# COMUNE DI CASTELNUOVO

(Provincia di Trento)

# Verbale di deliberazione N. 30

del Consiglio comunale

**OGGETTO:** **Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028.**

L'anno **DUEMILAVENTICINQUE** addì **quattordici** del mese di **ottobre**, alle ore 20.00, nella sala delle riunioni, formalmente convocato si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presenti i signori:

| | Assenti | |
|---|---|---|
| | giust. | ingiust. |
| 1. Ceppinati Claudio - Sindaco | | |
| 2. Bertoni Francesca - Consigliere Comunale | | |
| 3. Brendolise Silvia - Consigliere Comunale | | |
| 4. Capra Federico - Consigliere Comunale | | |
| 5. Coradello Daniel - Consigliere Comunale | | |
| 6. Fantin Sara - Consigliere Comunale | **X** | |
| 7. Lira Manuel - Consigliere Comunale | | |
| 8. Marcon Diego - Consigliere Comunale | | |
| 9. Mengon Erika - Consigliere Comunale | | |
| 10. Minati Marco - Consigliere Comunale | | |
| 11. Cappello Lorenzo - Consigliere Comunale | | |
| 12. Fratton Imerio - Consigliere Comunale | | |
| 13. Paoli Lucia - Consigliere Comunale | | |
| 14. Simoni Roberto - Consigliere Comunale | | |
| 15. Wolf Marco - Consigliere Comunale | | |

Assiste il Segretario Comunale Signora Iuni dott.ssa Silvana.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Ceppinati Claudio, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato, posto al N. 3 dell'ordine del giorno.

Sono nominati scrutatori i consiglieri signori: **Simoni Roberto** e **Bertoni Francesca**.

**Oggetto: Approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Richiamato l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Vista la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che si applicano agli enti locali.

Visto il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente dove prevede che *"In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale."*.

Richiamato il principio contabile applicato della Programmazione di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 9.3.1, introdotto dal Decreto MEF del 25.07.2023, che disciplina, a partire dal Bilancio di previsione 2024-2026, il processo del bilancio degli Enti Locali.

Visto l'art. 151 comma 1 in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno.

Richiamato l'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP.

Richiamati in proposito:

- la FAQ sull'armonizzazione contabile n. 10 presente sul sito di Arconet in merito ai chiarimenti sulla corretta procedura da seguire per la formazione e l'approvazione del Documento Unico di Programmazione;
- il DM 29/08/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 13/09/2018, che ha ulteriormente modificato il principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, prevedendo per tutti gli enti, a prescindere dalla popolazione residente, la modifica del procedimento di approvazione dei documenti programmatori, coordinandone i contenuti e le tempistiche.

Richiamato inoltre l'art. 8 del Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28 dicembre, che prevede:

- *comma 5: "qualora, entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta comunale, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi generali, rimandando la presentazione degli obiettivi operativi alla successiva nota di aggiornamento del DUP".*
- *comma 13: "Lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo, pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al d.lgs 118/2011".*

Ritenuto di presentare un DUP contenente una sezione operativa molto semplificata e schematica, considerato che a tutt'oggi non si dispone ancora delle condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale e considerata la necessità, per la Giunta Comunale, di redigere e presentare al Consiglio Comunale gli indirizzi strategici e le linee generali degli obiettivi operativi, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento.

Considerato che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dato atto che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Visto lo schema di Documento Unico di Programmazione 2026/2028 predisposto dal Servizio finanziario sentiti i responsabili dei vari settori comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale, approvato con la delibera della Giunta Comunale n. 88 di data 28.07.2025.

Vista la nota prot. n. 4118 del 22 agosto 2025 con la quale è stata data comunicazione ai Consiglieri comunali dell'avvenuto deposito del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.

Visto il parere favorevole dell'Organo di Revisione sullo schema di DUP 2026-2028, acquisito agli atti prot. 4057 di data 19.08.2025, e allegato alla presente deliberazione.

Ritenuto necessario approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028.

Dopo discussione, come riportata nel verbale di seduta.

Visti:

- la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18;
- il D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014 e ss. mm. ed ii.;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- il nuovo Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.12.2017;
- il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999, n. 8/L e s.m..

Visti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal Responsabile del Servizio Finanziario in

ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e in ordine alla regolarità contabile.

Visto lo Statuto Comunale.

Con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0, astenuti n. 5 ( Cappello Lorenzo, Fratton Imerio, Paoli Lucia ,Simoni Roberto, Wolf Marco) espressi per alzata di mano, su n. 14 consiglieri presenti e votanti,

**d e l i b e r a**

1. **DI APPROVARE** lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 88 del 28.07.2025 e predisposto dal Servizio Finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari servizi comunali, in quanto il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;

1. **DI PRENDERE ATTO** che il suddetto schema di DUP per il triennio 2026-2028 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. ed ii., in modalità semplificata, avendo il Comune una popolazione inferiore ai 2000 abitanti;

2. **DI DARE ATTO** che la Giunta comunale provvederà all'aggiornamento del medesimo documento e che detta nota di aggiornamento verrà sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio Comunale, allegata al bilancio di previsione 2026-2028;

3. **DI DICHIARARE** la presente, con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0 , astenuti n. 5 ( Cappello Lorenzo, Fratton Imerio, Paoli Lucia ,Simoni Roberto, Wolf Marco ) su n. 14 consiglieri presenti e votanti, immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 183 comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2., stante l'urgenza di rispettare i termini di approvazione del Documento Unico di Programmazione previsti dalla legge;

4. **DI DARE EVIDENZA** che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
   - opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

   ed ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm., L.P. 23/1990 e s.m. alternativamente:
   - ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento, entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
   - in alternativa al precedente, ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

*COMUNE DI CASTELNUOVO*

***Provincia di Trento***

# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026 – 2028

**Premessa**

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 151 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione. L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.
Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "*strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).
● **La sezione strategica (SeS)**
La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.
Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.
Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile

12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**
La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.
**Parte prima:** contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti
nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.
Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.
**Parte Seconda**: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.
In questa parte sono collocati:
✔ la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
✔ il programma delle opere pubbliche;
✔ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:
- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obbiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

# SEZIONE STRATEGICA

**Analisi di contesto**

Lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale, nonché riportare le linee principali di pianificazione provinciale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

• gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

• la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

• i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

In un contesto di incertezza elevata, che penalizza le decisioni di consumatori e imprese, l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. Gli annunci ufficiali sulle misure di politica commerciale da parte della nuova amministrazione americana sono stati oggetto di frequenti modifiche. Al momento, è estremamente difficile prevedere gli esiti finali delle negoziazioni sui dazi tra gli Stati Uniti e gli altri principali paesi. Permangono, inoltre, forti tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente. In tale contesto, la crescita del PIL si è indebolita negli Stati Uniti, principalmente per effetto di un forte aumento delle importazioni, e stenta a rafforzarsi in Cina. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE nei primi mesi dell'anno, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive. Negli USA l'aumento dei prezzi interni, legato anche alla svalutazione del dollaro, si dovrebbe riflettere in una riduzione dei consumi e l'incertezza sulle misure tariffarie potrebbe avere un impatto sulle scelte di investimento delle imprese; i provvedimenti nel settore pubblico americano si potrebbero riflettere, poi, in tensioni sul mercato del lavoro. In ragione di ciò la crescita dell'economia statunitense per il 2025 secondo l'OCSE dovrebbe collocarsi intorno all'1,6%, qualche decimo di punto in meno rispetto a precedenti previsioni. Sull'altro fronte, il modello di crescita cinese fondato sulla forza delle esportazioni nette potrebbe essere messo a dura prova dalla politica commerciale americana. A fronte della debolezza del mercato interno cinese, la crescita economica, pur rimanendo solida, è stimata in rallentamento rispetto alle previsioni di dicembre.

Dato lo scenario geopolitico internazionale che non accenna a stabilizzarsi, l'OCSE ha rivisto le stime di crescita sul PIL mondiale, che nel 2025 dovrebbe aumentare del 3,1%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto a quanto indicato a dicembre.

Nell'Area dell'euro, la crescita economica, abbastanza lenta nella prima parte dell'anno, verso la fine del 2024 è risultata migliore rispetto alle attese grazie alla buona tenuta del mercato del lavoro e al sostegno offerto dagli investimenti in costruzioni. Il clima di fiducia degli operatori sembra leggermente migliorato. Tuttavia a marzo, l'*Economic Sentiment Index* (indice che sintetizza la fiducia di imprese e consumatori) della Commissione è calato di 1,1 punti, dopo due mesi di crescita: la flessione è trainata da un peggioramento nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio e tra i

consumatori, mentre si è stabilizzata la fiducia nell'industria. Le condizioni del mercato del lavoro nell'Area euro rimangono solide, con il tasso di disoccupazione che è sceso, a febbraio, al minimo storico (6,1%). Anche l'inflazione al consumo risulta in lieve calo (+2,2% a marzo), e di ciò hanno beneficiato i prezzi delle materie prime, in particolare energetiche. La politica monetaria è diventata di conseguenza meno restrittiva. Per il 2025 le previsioni più recenti della Commissione europea ipotizzano una dinamica del PIL moderata ma stabile intorno allo 0,8%, in linea con l'andamento registrato nel 2024. C'è un'aspettativa di maggiori investimenti all'interno dell'Area: da un lato infatti, il piano *ReArm Europe* proposto dalla Commissione europea dovrebbe incrementare le spese per la difesa, dall'altro il piano di investimenti in infrastrutture prospettato dalla Germania potrebbe avere un impatto consistente sulla crescita europea. Sullo sfondo permane inoltre un contesto di riduzione dei tassi della politica monetaria che potrebbe contribuire alla ripresa del credito e degli investimenti

In Italia l'attività economica risente dell'incertezza del quadro economico e politico internazionale. Nel 2024 l'Italia ha mantenuto un ritmo di crescita moderato, stimato allo 0,7%, che riflette il debole contributo fornito dalla domanda estera netta e il rallentamento della domanda nazionale, sia della spesa per consumi (con la risalita della propensione al risparmio) sia, soprattutto, della spesa per investimenti. L'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto, espandendosi però maggiormente nei comparti ad alto impiego di forza lavoro e bassa produttività (costruzioni, ricettività, servizi alla persona).
Nel 2024 la produzione industriale e il valore aggiunto in volume della manifattura si sono contratti, in linea con quanto accaduto in altri Paesi avanzati, mentre è proseguita la crescita dei servizi. La crescita del valore aggiunto nelle costruzioni si è affievolita, ma il settore ha continuato a beneficiare di incentivi pubblici e dei progetti collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Negli ultimi mesi del 2024 si sono rilevati in Italia segnali positivi per l'attività economica, con una ripresa degli investimenti e una dinamica positiva dei consumi sostenuta dal recupero delle retribuzioni reali e dalla crescita dell'occupazione. Nel primo trimestre del 2025 si stima che il PIL sia cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.
Le previsioni più recenti per il 2025 sono tuttavia di un rallentamento della crescita rispetto al 2024, come conseguenza principalmente degli effetti dei dazi introdotti all'inizio di aprile dagli Stati Uniti e poi in parte sospesi o rimodulati, e dell'evoluzione delle politiche commerciali globali.

Il contesto provinciale

Il contesto nazionale ed internazionale condizionano e si riflettono inevitabilmente sullo scenario locale. Nel corso del 2024 il Trentino ha proseguito la sua fase espansiva registrando una crescita del PIL intorno allo 0,8% in termini reali, in linea con la crescita italiana (+0,7%). L'economia è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, soprattutto di parte turistica, e dalla spesa della Pubblica Amministrazione, e in minima parte dal contributo della domanda esterna. Positivo anche l'apporto degli investimenti. Secondo le stime del modello ITER della Banca d'Italia (L'Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale (ITER) è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale, sviluppato dalla Banca d'Italia, al fine di anticipare le valutazioni sulla congiuntura territoriale), nel corso del 2024 la dinamica del valore aggiunto provinciale, misurata in termini reali, è stata caratterizzata da una crescita dello 0,5% nei primi due trimestri e da un recupero nel terzo (+0,8%) che è andato via via rafforzandosi nell'ultima parte dell'anno (+0,9%).

È proseguito il processo verso la normalizzazione degli investimenti in Costruzioni per l'esaurirsi dello stimolo del Superbonus 110%. Nel corso del 2024 i volumi di produzione si sono infatti leggermente ridotti rispetto al 2023, pur rimanendo su livelli ancora molto elevati. Il valore aggiunto prodotto dal settore si è molto ridimensionato rispetto ai valori eccezionali dell'anno precedente. Rispetto agli investimenti in beni strumentali, l'incertezza non ha facilitato in generale la propensione delle imprese ad investire sia per effetto delle turbolenze dei mercati, sia per i ritardi nella partenza degli incentivi legati a *Industria 5.0*. Tuttavia le imprese trentine hanno saputo sfruttare le favorevoli condizioni di contesto in termini di politica monetaria, associate alla spinta degli incentivi provinciali e statali volti all'evoluzione *green* e tecnologica e, in generale, agli investimenti pubblici e privati. Significativo è stato ad esempio il ricorso agli investimenti nel fotovoltaico. Sul fronte delle opere pubbliche nel 2024 la

spesa ha sfiorato i 600 milioni di euro, contribuendo a generare valore aggiunto per 470 milioni di euro. Lo sforzo da parte della PA locale rappresenta una presenza costante per lo stimolo della domanda interna, promuovendo investimenti che negli ultimi anni mediamente sono stati prossimi ai 500 milioni di euro l'anno.
Sul fronte degli investimenti privati, le misure inserite nel PNRR hanno contribuito a sostenerne la crescita. Il sostegno agli investimenti delle imprese è stato affiancato anche dall'azione del governo provinciale.

Complessivamente nel periodo 2019-2024 sono stati erogati 480 milioni di euro per incentivi di varia natura che hanno contribuito ad attivare 2,1 miliardi di investimenti privati e 1,5 miliardi di PIL potenziale, valori che si aggiungono agli effetti nel tempo in termini di miglioramento della capacità produttiva e di accelerazione rispetto alle transizioni ecologica e digitale.

Le prospettive per il 2025 poggiano sulle ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche previsionali nazionali e su alcuni fattori locali legati alle caratteristiche del territorio trentino. In particolare, i consumi turistici dovrebbero ancora sostenere la domanda interna, grazie anche al bilancio positivo della stagione invernale (+0,9% la crescita delle presenze nel periodo dicembre 2024-aprile 2025). Positivi, anche se deboli, saranno i contributi delle esportazioni, su cui pesa il clima di incertezza legato al complicato contesto internazionale. In particolare, i dazi sulle esportazioni verso gli Stati Uniti e le eventuali ritorsioni produrrebbero, se confermati, effetti sul commercio mondiale. Sulla crescita avrebbero invece effetti espansivi gli investimenti, anche sostenuti dall'azione pubblica provinciale, e la spesa della PA locale, anche connessa al rinnovo dei contratti pubblici. Visto il contesto di significativa incertezza sulle prospettive di medio periodo, il sentiero di crescita del Trentino si colloca nel 2025 all'interno di un range compreso tra lo 0,5% e lo 0,7%, una stima leggermente superiore a quella ipotizzata per l'Italia dal DFP nazionale e dal Fondo Monetario Internazionale.
La ripresa della domanda mondiale e, soprattutto, dell'economia tedesca potrebbero avere un effetto compensativo rispetto alle ripercussioni negative legate ai dazi. Dovrebbero accelerare anche i consumi delle famiglie che, a seguito dello shock inflazionistico, nel 2024 avevano manifestato un atteggiamento più cauto. Nel 2025 dovrebbero mostrare un leggero aumento anche gli investimenti in beni strumentali soprattutto legati ad Industria 5.0 a sostegno della trasformazione digitale ed energetica delle imprese.
Le previsioni per il triennio 2026-2028 vedono un aumento della crescita di qualche decimo di punto (+0,9%) nel 2026 e un sentiero di crescita leggermente più rallentato (0,6% - 0,8%) nel biennio successivo, sostanzialmente in linea con le previsioni nazionali, per il venir meno degli effetti positivi sugli investimenti del PNRR.

**Previsioni macroeconomiche Italia e Trentino**

| | | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Italia** | DFP Italia *(quadro tendenziale)* | 0,6 | 0,8 | 0,8 | -- |
| | Quadro macroeconomico FMI | 0,4 | 0,8 | 0,6 | 0,7 |
| **Trentino** | Scenario favorevole *(su base DFP)* | 0,7 | 0,9 | 0,9 | 0,8 |
| | Scenario meno favorevole *(su base FMI)* | 0,5 | 0,9 | 0,6 | 0,7 |

Il settore dell'industria rappresenta mediamente il 24% del PIL provinciale. Nella media del 2024 la dinamica in volume del valore aggiunto è rimasta leggermente negativa nella manifattura (-0,3% nel 2024 e -3% nel 2023) anche se verso la fine dell'anno gli indicatori relativi al fatturato e alla produzione sono tornati a crescere e gli ordinativi hanno interrotto una spirale negativa che durava da molti trimestri. Significativo è stato il recupero nei comparti della fornitura di energia e dell'industria cartiera, così come la *performance* dei settori alimentare, tessile e legno; più in difficoltà, anche a causa della maggiore esposizione verso l'estero, risultano le produzioni del metalmeccanico e la metallurgia.

Gli indicatori correlati alla produzione nelle costruzioni mostrano una sostanziale tenuta dei livelli di attività, con un numero di ore lavorate sostanzialmente in linea rispetto ai numeri eccezionali fatti registrare nel 2023. Tuttavia il fatturato risulta rallentato ma, anche grazie alla stabilizzazione dei costi intermedi, il valore aggiunto del settore è stimato in crescita dello 0,9%.
Molto espansiva si mantiene la domanda nei servizi, che hanno espresso durante tutto l'anno una crescita consistente (+1,1%). Tra i diversi comparti, aumenti marcati sul 2023 si sono avuti nelle attività amministrative e di supporto alle imprese, nei trasporti e nei servizi di alloggio e di ristorazione, seppure in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Più debole l'attività dei servizi professionali, scientifici e tecnici e in generale stagnazione il commercio, condizionato dalla frenata del comparto all'ingrosso e dal rallentamento della spesa delle famiglie. Cresce anche il valore aggiunto dei servizi non di mercato grazie all'impulso positivo degli adeguamenti contrattuali nell'Amministrazione locale (+0,6%).

Con il 2024 l'Italia mette in archivio un nuovo primato con le presenze turistiche che hanno toccato quota 458,4 milioni, in ulteriore crescita rispetto ai numeri già record del 2023 (+2,5% a fronte di una media Ue del +1,9%). Anche in Trentino il bilancio finale dell'anno è estremamente positivo ed è stato raggiunto il valore più elevato di sempre di pernottamenti (oltre 19,6 milioni nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere). La crescita rispetto al 2023 è stata del 2,3% per gli arrivi e del 2,6% per le presenze: le presenze degli italiani sono rimaste quasi invariate nel settore alberghiero e in lieve calo nell'extralberghiero (-0,1%) mentre molto positivo è stato l'andamento degli stranieri in entrambi i settori, evidenziando una crescita dei pernottamenti del 6,3%.
Le strutture alberghiere registrano in Trentino una crescita negli arrivi del 2% e nelle presenze del 2,9%, mentre l'extralberghiero aumenta del 3% negli arrivi e del 2,1% nelle presenze. Le principali regioni italiane di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per quanto riguarda gli stranieri i maggiori flussi provengono da turisti tedeschi, polacchi, cechi, olandesi e inglesi.
Buoni i segnali che provengono dall'ultima stagione invernale 2024/2025. I pernottamenti risultano ancora in crescita (+0,9%) grazie all'ottima *performance* delle presenze straniere (+6,0%), che più che compensa la flessione degli italiani (-3,3%).

L'apertura verso l'estero rimane un'importante leva di crescita per il Trentino. L'export è aumentato costantemente nell'ultimo decennio più di quanto registrato nelle principali regioni esportatrici, ed ha continuato a crescere seppur ad un ritmo ridotto anche nel 2024 (+0,1%), mantenendosi sul livello di 5,3 miliardi di euro. Il grado di apertura internazionale del Trentino si colloca tuttavia ancora su valori relativamente contenuti. In particolare la propensione all'export dell'economia locale, misurata dall'incidenza delle esportazioni sul PIL, supera di poco il 20% e rimane meno incidente rispetto a quanto si registra per il Nord-est (40%) e per l'Italia (30%). Gli scambi commerciali del Trentino sono concentrati maggiormente nel contesto europeo. Nel 2024 il 57% delle esportazioni è stato diretto verso Paesi dell'Unione europea, dove il principale mercato di destinazione è la Germania (15,8%), seguita dalla Francia (9,4%). Sul fronte dell'import, circa l'80% delle importazioni rimane interno a Paesi dell'Unione. Tra le aree di destinazione extra-Ue mostrano ancora margini di crescita i mercati asiatici, che pesano meno dell'8%. Si confermano le posizioni del Regno Unito (8,3%) e degli Stati Uniti (12,5%). L'esposizione diretta verso il mercato statunitense, in particolare, è maggiormente significativa nei settori della meccanica, *automotive* e delle bevande: il 43% delle esportazioni trentine di bevande e il 20% di macchinari e attrezzature sono diretti verso il mercato USA. Di converso, il flusso di forniture dagli Stati Uniti è quasi nullo (poco più di 40 milioni di euro su un totale di circa 3,4 miliardi di euro nel 2024).

I dati sul primo trimestre 2025 segnano una flessione dell'export dell'1,6% rispetto al primo trimestre 2024. Cresce l'export di prodotti alimentari (+16%) mentre risultano in contrazione i prodotti della filiera dell'*automotive* (-37%). Le esportazioni totali verso gli Stati Uniti aumentano del 17% rispetto al primo trimestre 2024; in contrazione invece il valore dell'export verso la Germania (-9,4%) e verso la Francia (-12,1%).

La politica commerciale intrapresa dal governo americano ha generato una straordinaria instabilità ed incertezza a livello globale con effetti difficilmente prevedibili sia nella magnitudine sia nella misura con cui si possono diffondere nelle economie locali. La maggiore rilevanza del mercato interno rispetto all'apertura ai mercati internazionali che caratterizza il Trentino potrebbe rendere, in questo senso, l'economia provinciale potenzialmente più resiliente alle turbolenze del commercio internazionale. Secondo l'Istat, l'incidenza di imprese internazionalizzate vulnerabili all'export risulterebbe più bassa in Trentino rispetto al valore medio nazionale e delle principali regioni esportatrici del Nord. Un recente studio di Prometeia prospetta, inoltre, un impatto sull'economia trentina provocato soprattutto dal clima di incertezza più che dall'entità degli aumenti tariffari. Le ripercussioni negative sul PIL dovrebbero essere di modesta entità e di valore comunque inferiore a quello previsto per l'intera economia italiana. Le maggiori difficoltà si dovrebbero registrare per le esportazioni dei prodotti della meccanica, più integrate nelle reti produttive internazionali. Nella filiera agroalimentare gli effetti negativi potrebbero invece essere moderati dalla specializzazione su segmenti *premium*, associata alla bassa sostituibilità delle importazioni statunitensi con produzione interna.

Nel 2024, l'agricoltura in Trentino ha vissuto un'annata con luci e ombre. La qualità dei prodotti è stata generalmente buona, ma le condizioni climatiche hanno influenzato la quantità delle produzioni. Le gelate tardive in primavera hanno ridotto i raccolti di mele e uva, mentre un'estate e un autunno particolarmente piovosi hanno richiesto un grande impegno da parte degli agricoltori per preservare la qualità. Nel settore frutticolo, la produzione di mele ha registrato un calo, così come le produzioni viticole. Buoni però i prezzi al conferimento per il comparto melicolo, abbastanza stabili per il vitivinicolo e in aumento il fatturato del comparto lattiero-caseario. In aumento in generale i costi di produzione.

Nel 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue nel sentiero di crescita intrapreso negli anni precedenti. Gli occupati superano le 250 mila unità e crescono su base annua del 2%. A tale incremento contribuiscono maggiormente i lavoratori dipendenti (+2,4%), grazie alla crescita dei contratti a tempo determinato e, seppur di minore intensità, del lavoro stabile. In coerenza con l'aumento dell'occupazione si registra una flessione delle persone in cerca di occupazione che si attestano sulle 7 mila unità. L'insieme delle forze di lavoro supera quindi le 257 mila unità con un aumento su base annua dell'1%. In flessione anche il numero degli inattivi in età lavorativa (- 0,6%).

La dinamica dell'offerta di lavoro influenza positivamente i rispettivi indicatori: il tasso di attività sale al 73,3%; il tasso di occupazione (15- 64 anni) raggiunge il 71,2% e il tasso di disoccupazione (15-74 anni) scende al 2,7% (2,5% gli uomini, 3% le donne).
I dati del primo trimestre 2025 confermano i segnali positivi del mercato del lavoro rilevando un aumento sia delle forze di lavoro (+2,3%) che dell'occupazione (+3,6%). Crescono i lavoratori dipendenti; in flessione la componente degli indipendenti. Le persone in cerca di occupazione calano in modo significativo, mentre gli inattivi in età lavorativa diminuiscono con minore intensità. Nel primo trimestre 2025 il tasso di occupazione si porta al 71,6%, il tasso di disoccupazione scende all'1,7% e il tasso di attività si attesta al 72,8%.

Se il quadro del mercato del lavoro trentino è positivo, emergono alcune criticità riferite alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini e alle dinamiche retributive. Analizzando la popolazione degli inattivi nel 2024, si rileva come la percentuale di donne che sceglie di non lavorare risulti più alta rispetto a quella degli uomini[6] (rispettivamente il 32,2% contro il 21,4%), generando un *gap* di genere di 10,8 punti percentuali in sfavore delle donne. Nel confronto territoriale il *gap* registrato in Trentino si mantiene al di sotto di quello osservato nel Nord-est e della media nazionale.
In aggiunta alla maggior presenza di popolazione inattiva femminile si riscontra anche un problema di *gender pay gap.* Nel 2023 i dati INPS fotografano per i lavoratori dipendenti a tempo pieno in Trentino una retribuzione media delle donne inferiore del 15,5% rispetto a quella degli uomini. Lo stesso indicatore è pari a 16,7% per il Nord-est e a 12,5% per l'Italia.
Più in generale, con riferimento ai livelli retributivi, emerge come le retribuzioni in Trentino siano mediamente più basse rispetto all'Alto Adige, al Nord-est e al valore nazionale. Distinto per qualifica, il livello dei salari del Trentino nel 2023 è migliore rispetto all'Italia solo per gli operai e gli apprendisti.

Per le restanti qualifiche professionali si osservano valori inferiori rispetto a quelli rilevati nei territori di confronto.

Analizzando la struttura occupazionale, i dati INPS del 2023 mostrano in Trentino una maggiore incidenza di donne impiegate a tempo parziale: il 52,4% contro il 15,6% degli uomini. Nel Nord-est il *part- time* femminile coinvolge il 46,6% delle lavoratrici mentre in Italia il 49,1%.

Tra i lavoratori dipendenti a tempo parziale una quota rientra nella categoria dei *part-time worker* "involontari", vale a dire di coloro che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno. Nel 2024 questa condizione riguarda in Trentino il 40% dei lavoratori dipendenti maschi a tempo parziale e il 20% delle dipendenti *part-time* femmine.

Guardando alle fasce più giovani, nel 2024 in Trentino il 57% dei 18- 29enni risulta occupato e il 3,4% è disoccupato. I *Neet (Not in education, employment or training)*, vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che, indipendentemente dal proprio livello di istruzione, non lavorano e non sono nemmeno impegnati in percorsi di studio o di formazione, risultano in calo rispetto all'anno precedente: rientra in questo status l'8,7% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni, circa 6 mila giovani. In Italia l'incidenza dei *Neet* è pari al 18,4%, mentre nel Nord-est si posiziona all'11,2%.

Nel corso del 2024 l'INPS ha autorizzato 1.430.385 ore di cassa integrazione guadagni – Cig per le attività industriali, in aumento su base annua dell'1,3%. Tale dinamica è legata esclusivamente alla crescita registrata nella componente ordinaria – Cigo (+8,1%), che assorbe circa il 91% delle ore autorizzate. In flessione invece le ore autorizzate a titolo di cassa integrazione straordinaria – Cigs (-37,6%). Il dato riferito al primo trimestre 2025 rileva su base annua un aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni – Cig (+81,6%) soprattutto per la ripresa della componente straordinaria – Cigs.

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine nel 2024 i flussi in ingresso ed in uscita registrano rispetto al 2023 una stabilità delle assunzioni e un incremento delle cessazioni lavorative (+1,1%). Le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nel corso del 2024, pari a 173.759, hanno riguardato principalmente i contratti di lavoro a tempo determinato in senso stretto. I dati dei primi due mesi del 2025 evidenziano invece un incremento tendenziale delle assunzioni attivate dai datori di lavoro privati dell'1,5%, mentre le cessazioni lavorative rimangono sostanzialmente stabili. La dinamica positiva delle assunzioni interessa sia i contratti a tempo indeterminato (+2,9%) sia le forme di inserimento a termine.

Una Pubblica Amministrazione efficiente è un elemento chiave per rendere più semplici ed efficaci le interazioni con cittadini e imprese, migliorando l'accesso a beni e servizi e favorendo al contempo lo sviluppo economico e sociale. L'Amministrazione Pubblica trentina, nelle sue varie articolazioni, è fortemente coinvolta nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Se da un lato la PA trentina è il principale ente attuatore degli interventi del Piano sul territorio provinciale, dall'altro ne sta beneficiando anche direttamente sfruttandone gli influssi positivi sulla sua capacità amministrativa attraverso l'attuazione di progetti diretti alla modernizzazione e trasformazione digitale. A maggio 2025 la dotazione complessiva dei fondi PNRR per il Trentino è arrivata a 1,38 miliardi di euro, con un aumento di circa 40 milioni rispetto a quanto stimato al fine 2024. Oltre il 50% delle risorse è diretto verso la rivoluzione *green* e la transizione ecologica. Significativi sono però le risorse per interventi che puntano al potenziamento dei servizi *web* e digitali della PA per cittadini ed imprese, all'implementazione di soluzioni di Intelligenza artificiale specificamente disegnata per il contesto locale, ed allo sviluppo e diffusione delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale per la gestione della trasformazione digitale. Importante è l'impegno per un sistema sanitario diffuso ed efficace, attraverso, per esempio, il finanziamento di strumenti innovativi di telemedicina, così come l'impegno sull'istruzione mediante il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'aggiornamento del piano digitale della scuola trentina.

Il contesto socio-demografico

Ad inizio 2025 la popolazione residente in Trentino è pari a 546.709 unità. Il quadro demografico provinciale conferma le tendenze degli anni precedenti: il saldo naturale negativo, in linea con il contesto nazionale, è compensato da un saldo migratorio dal resto d'Italia e dall'estero costantemente positivo. I flussi migratori con il resto d'Italia, che rappresentano circa il 65% dei movimenti migratori complessivi, si concentrano prevalentemente verso e dalle regioni confinanti, in un quadro di mobilità di breve raggio, legata alle opportunità territoriali e a progetti di vita personali o familiari. Le migrazioni verso l'estero, pur contenute, sono aumentate nell'ultimo decennio e riguardano principalmente stranieri con cittadinanza italiana e trentini che si trasferiscono stabilmente in Europa o negli Stati Uniti, soprattutto per motivi lavorativi. Il fenomeno, seppur ancora limitato nei numeri, è in rapida espansione e interessa fasce in età lavorativa. Le principali destinazioni sono Regno Unito, Germania, Francia e Svizzera.
Le proiezioni demografiche al 2043 indicano una crescita della popolazione concentrata nelle aree prossime ai centri urbani, mentre le zone periferiche mostrano un progressivo calo demografico.

Il tasso di fecondità in Trentino rimane tra i più alti in Italia, ma è in calo rispetto ai valori di vent'anni fa e resta inferiore al livello di sostituzione generazionale (2 figli per donna). Nel 2023 si registra una flessione di 1.665 nati rispetto al 2010; tuttavia, nei prossimi anni si prevede un aumento delle donne nelle fasce d'età 25-39 anni, le più propense ad avere figli, con una possibile ripresa della natalità a livello locale.
La speranza di vita alla nascita è in costante aumento e nel 2024 si attesta a 84,7 anni, ben al di sopra della media nazionale, che si pone a 83,4 anni. Il processo di invecchiamento della popolazione è descritto dall'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra *over* 65 e *under* 14. L'andamento crescente dal 2010 al 2023 ha determinato livelli elevati anche in Trentino (179,2) seppure molto inferiori rispetto alla media nazionale (199,8). Nei prossimi anni è atteso un possibile rallentamento di questo fenomeno.

La trasformazione demografica comporta un graduale squilibrio generazionale: nei prossimi decenni si prevede che quasi un terzo della popolazione avrà più di 64 anni, e per ogni 10 persone in età lavorativa ce ne saranno oltre 8 in età non lavorativa (0-14 anni e 65 anni e più). Il mercato del lavoro dovrà far fronte a un aumento degli occupati maturi e a una riduzione della classe d'età 35-44 anni, erosa dai bassi tassi di natalità degli ultimi decenni.
Questa transizione demografica prefigura problemi rilevanti in ambito occupazionale, sociale e produttivo, ma anche opportunità. L'invecchiamento si accompagna ad un aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, aprendo spazi per politiche di invecchiamento attivo e *age management*. Le persone *over* 65 anni in Trentino godono in buona parte di un elevato benessere soggettivo e, in molti casi, rimangono attive nel mondo del lavoro o nel contesto familiare e sociale.
Le conseguenze del calo demografico sulle istituzioni scolastiche possono essere mitigate: il Trentino presenta uno dei più bassi tassi di abbandono scolastico precoce in Italia (8,2% nel 2023) e mostra una costante crescita nella quota di giovani con titolo universitario (dal 12,8% nel 2003 al 34,1% nel 2023 per la fascia 25-34 anni). Questi fattori, insieme all'aumento della partecipazione femminile e giovanile al mercato del lavoro, possono contribuire a contenere gli effetti negativi della dinamica demografica sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo.

Nel 2023 vivono in Trentino poco più di 244 mila famiglie (+0,9% rispetto all'anno precedente). La composizione e la numerosità delle famiglie in Trentino sono segnate da una progressiva riduzione del numero medio di componenti per nucleo familiare e da una crescente diversificazione delle strutture familiari, come accade anche nel resto del Paese. Crescono le famiglie unipersonali, che nel 2023 rappresentano il 38,9% del totale, in netto incremento rispetto al 32,4% del 2008. Crescono contestualmente anche le famiglie straniere con un solo componente. Parallelamente, si osserva una diminuzione della quota di coppie con figli, passata dal 38% del 2008 al 29,5% del 2023. Le famiglie senza figli restano stabili intorno al 22,7%, mentre crescono quelle con un solo genitore, che rappresentano l'8,9% contro il 6,8% di quindici anni prima. Infine, aumentano, seppur in misura contenuta, le famiglie numerose.

Cresce l'età media al primo matrimonio, pari a 34,7 anni nel 2023, e così sale anche l'età media delle madri al parto, pari a 32,6 anni. Contestualmente, si rileva una crescita delle nascite da madri con più di 44 anni. L'innalzamento dell'età media alla maternità, unito alla riduzione del numero di donne in età fertile nella struttura demografica complessiva, incide significativamente sul tasso di fecondità. A ciò si aggiunge il progressivo allineamento dei comportamenti riproduttivi delle madri di cittadinanza straniera a quelli delle madri italiane, contribuendo al calo del tasso di natalità.

Permane un ampio divario tra la fecondità desiderata e quella realizzata.

Secondo l'indagine panel "Condizioni di vita delle famiglie trentine", condotta da ISPAT, il 47% dei residenti dichiara di non avere realizzato quanto auspicato, con una media di un figlio in meno rispetto alle intenzioni. Le principali cause di rinvio o rinuncia alla genitorialità sono di natura economica per gli uomini (28,5%) e legate alla difficoltà di conciliare lavoro e famiglia per le donne (25,4%).

Il Trentino si caratterizza per un elevato livello di benessere economico, con un reddito medio che rimane superiore alla media nazionale. Tuttavia, anche a livello provinciale persistono differenze rilevanti: le famiglie senza familiari a carico registrano livelli di reddito più alti, mentre quelle con figli, soprattutto se monoreddito, presentano condizioni economiche più fragili. Un ulteriore elemento di disuguaglianza è rappresentato dal divario territoriale: nel 2022 i redditi delle famiglie residenti in aree urbane superavano quelli delle zone interne di circa 2.800 euro annui.
Nonostante la situazione economica generalmente favorevole, nel 2024 il rischio di povertà riguarda il 6,9% della popolazione trentina, un dato in miglioramento rispetto agli anni precedenti e comunque significativamente inferiore alla media nazionale (18,9%) e a quella del Nord-est (8,8%). Le famiglie più vulnerabili restano quelle con un solo percettore di reddito e con carichi familiari, soprattutto se legati a persone anziane. Il rischio di povertà delle famiglie risulta correlato a specifiche caratteristiche del principale percettore di reddito. Le famiglie in cui tale figura è una donna presentano una probabilità di vulnerabilità economica circa 2,6 volte superiore rispetto a quelle con un uomo. Questa probabilità cresce di circa 7 volte nei casi in cui il percettore sia di cittadinanza straniera. L'incidenza del rischio aumenta drasticamente in presenza di disoccupazione (26 volte) o inattività (6 volte). Anche il titolo di studio incide in modo rilevante: le famiglie con percettore a bassa istruzione presentano un rischio triplo rispetto a quelle con laureati, mentre la differenza con i diplomati non è significativa.

Il Trentino si caratterizza per un sistema sanitario solido e articolato, in grado di rispondere efficacemente a un'ampia gamma di bisogni assistenziali. Organizzato su tre distretti sanitari, il sistema deve garantire prestazioni non solo alla popolazione residente, ma anche a una significativa componente turistica, che in determinati periodi dell'anno incide sensibilmente sulla domanda di servizi sanitari, in particolare in alcune aree montane e località ad alta affluenza.
Il grado di soddisfazione espresso dai cittadini trentini per l'assistenza sanitaria è tra i più alti in Italia. Nel 2023, il 61% delle persone con almeno un ricovero nei tre mesi precedenti si è dichiarato molto soddisfatto per l'assistenza medica ricevuta, contro una media nazionale del 40%. Ancora più elevato è il livello di apprezzamento per l'assistenza infermieristica, che raggiunge il 72% in Trentino (rispetto al 40% nazionale).

Anche la percezione generale del proprio stato di salute è positiva: il 20,9% dei residenti con 14 anni o più si dichiara molto soddisfatto, collocando il Trentino al terzo posto tra le regioni italiane e ben al di sopra della media nazionale del 14,9%. In generale, i trentini si dichiarano in buona salute, e si registra una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane motivo di preoccupazione.
Dal punto di vista infrastrutturale, la dotazione di posti letto ospedalieri in regime ordinario continua a mantenersi al di sopra della media italiana: nel 2021 si registravano 36,8 posti letto ogni 10.000 abitanti, contro i 30,7 della media nazionale e i 33,2 del Nord-est. Le dinamiche demografiche richiedono un costante adeguamento della rete dei servizi e del personale, con particolare attenzione all'invecchiamento della popolazione e alla qualità dell'assistenza territoriale. La disponibilità di posti in strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie è tra le più elevate in Italia, con 151,1 posti

ogni 10.000 abitanti nel 2022, ben al di sopra del dato nazionale (69,1) e di quello del Nord-est (98,0). Rispetto al 2009, l'incremento è stato del 20%, in risposta al crescente numero di anziani fragili.
L'attività ospedaliera mostra segnali di stabilizzazione post-pandemica: nel 2023 i ricoveri sono aumentati del 3,7% rispetto all'anno precedente, riducendo ulteriormente il gap con i livelli pre-Covid (rimane un calo del 4,2% rispetto al 2019). La mobilità ospedaliera si conferma positiva, con un numero di ricoveri in entrata da altre province superiore a quello dei ricoveri in uscita.
Nonostante l'elevata qualità complessiva dell'assistenza, permane una criticità legata alla carenza di personale sanitario: nel 2022 la disponibilità di medici praticanti in Trentino era pari a 3,4 ogni 1.000 abitanti, un valore inferiore alla media nazionale. Per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica, la spesa a carico dei cittadini risulta tra le più basse d'Italia nel 2023, evidenziando un contenimento efficace dei costi diretti per le famiglie e una maggiore accessibilità ai farmaci prescritti.

Il percorso formativo delle giovani generazioni in Trentino, dalla prima infanzia fino agli studi universitari, si distingue per livelli di partecipazione scolastica superiori rispetto alla media nazionale. Tuttavia, la persistente denatalità incide in modo significativo sul numero complessivo degli iscritti, determinando una progressiva riduzione delle presenze nei diversi gradi scolastici.

Nell'anno educativo 2023/2024, in provincia di Trento l'offerta pubblica del servizio nido d'infanzia è stata di 104 servizi con una capacità ricettiva di 3.948 posti. In riferimento all'anno educativo 2022/2023, il Trentino si colloca al secondo posto in Italia per presa in carico dei bambini sotto i tre anni (33,3% rappresenta la quota di bambini presi in carico nei servizi finanziati con risorse pubbliche - comunali, convenzionati e rette pagate per gli utenti di servizi privati - rispetto ai residenti con età inferiore ai tre anni), ben al di sopra della media nazionale del 16,8%.

Nell'anno scolastico 2023/2024, il sistema educativo trentino, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, conta 82.426 iscritti, con una diminuzione di 1.204 unità rispetto all'anno precedente, riduzione legata principalmente alle dinamiche demografiche. Nonostante ciò, la partecipazione alle attività educative prescolari rimane elevatissima: oltre il 96% dei bambini tra i 4 e i 5 anni è iscritto a una delle 262 strutture provinciali o equiparate presenti sul territorio.
L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) continua a rappresentare una componente fondamentale dell'offerta scolastica in Trentino, coinvolgendo il 21,1% degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Questa percentuale riflette una buona capacità del sistema di rispondere in modo differenziato alle esigenze formative e professionali degli studenti.
Le prove INVALSI 2023/2024 offrono una fotografia articolata: se da un lato si registra un aumento della percentuale di studenti che non raggiungono il livello minimo di competenza in lingua italiana e matematica – sia nella terza classe della scuola secondaria di primo grado che nella quinta della scuola secondaria di secondo grado – dall'altro migliorano le *performance* in lingua inglese, soprattutto nella comprensione orale, a tutti i livelli.
Il contrasto all'abbandono scolastico precoce rimane un punto di forza del sistema trentino: nel 2023 la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che non studiano e non hanno completato il ciclo secondario superiore si attesta all'8,2%, al di sotto della media nazionale (10,5%) e anche della media del Nord-est (8,8%).
Proseguendo lungo il percorso educativo, oltre la metà dei diplomati sceglie di iscriversi all'università. Nel tempo, si è registrato un aumento costante del tasso di scolarizzazione terziaria: nel 2023, il 25% della popolazione tra i 25 e i 64 anni possiede un titolo universitario. Il dato è particolarmente rilevante tra i giovani: nella fascia 25-34 anni, la quota sale al 34,1%, quasi triplicata rispetto al 2003 (12,8%), con circa il 14% che ha completato studi in ambito STEM (discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche).
L'Università di Trento, con oltre 16.000 iscritti, si conferma un polo accademico dinamico e attrattivo, classificandosi tra gli atenei italiani di medio-piccole dimensioni più riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Due terzi degli studenti provengono da fuori provincia e oltre il 3% dall'estero. L'ateneo conta più di 800 docenti e ricercatori, affiancati da altrettante figure tecnico-amministrative. La capacità di attrarre finanziamenti competitivi, come quelli dei programmi Horizon Europe, ERC ed Erasmus, contribuisce a consolidare la reputazione scientifica e l'innovazione dell'Università di Trento.

La cultura in Trentino si conferma vivace e inclusiva, coinvolgendo persone di tutte le età. Nel 2024, la partecipazione ad attività culturali riguarda il 48,1% della popolazione, il dato più alto degli ultimi vent'anni.

Nel 2023 le biblioteche della provincia contano più di 112.000 utenti, ovvero il 20,8% della popolazione, con una media di 11 prestiti per utente. Il 55,9% dei trentini dichiara di leggere libri, un dato significativamente superiore alla media nazionale; fra questi, il 19,4% legge in media almeno un libro al mese.
Il Trentino continua ad essere un territorio culturalmente attivo anche nell'offerta museale. Musei e castelli, in particolare gli enti Castello del Buonconsiglio, MART e MUSE, registrano un significativo aumento delle visite dal 2000 al 2023. Nel complesso, i musei finanziati dalla Provincia hanno staccato quasi un milione e mezzo di biglietti nell'ultimo anno.
Guardando alle risorse economiche investite, il Trentino è tra i territori con la più alta spesa pro capite per cultura, sport e servizi ricreativi (pari, in media, a 384 euro a testa nel periodo 2017-2021). Questo livello, nettamente al di sopra della media nazionale, testimonia la forte attenzione pubblica verso il settore. Sul lato della spesa privata, in Trentino si registrano stabilmente valori superiori a quelli medi nazionali: secondo i dati aggiornati al 2023, una famiglia spende mediamente per "ricreazione, sport e cultura" 154,8 euro al mese in Trentino, mentre a livello nazionale la spesa media risulta pari a 101,8 euro. Una famiglia trentina destina a questo tipo di consumo il 4,8% della spesa totale (contro il 3,7% medio nazionale).

Dalla lettura degli indicatori sulla qualità della vita emerge in Trentino una buona soddisfazione complessiva in diversi ambiti. Le relazioni familiari ottengono un alto valore di soddisfazione, con l'89% dei residenti che esprime un livello di apprezzamento positivo. Anche le relazioni amicali riscuotono un buon grado di soddisfazione, con l'83% dei trentini che le considera almeno soddisfacenti. La maggior parte della popolazione (83%) mostra un apprezzamento positivo per la propria salute. Analogamente, la soddisfazione per l'ambiente in cui si vive è elevata, anche se in lieve calo, con l'86,2% dei residenti che si dichiara almeno "abbastanza soddisfatto" della propria zona di residenza. Tuttavia, la soddisfazione diminuisce quando si tratta di due ambiti specifici: la situazione economica e il tempo libero. Il 29% dei trentini esprime un livello di insoddisfazione riguardo alla situazione economica, mentre il 27% si sente poco o per nulla soddisfatto del proprio tempo libero.

Il Trentino si distingue anche per l'alto livello di partecipazione ad attività di volontariato. Le organizzazioni di volontariato coprono una vasta gamma di settori, tra cui assistenza sociale, protezione civile, cultura, sport e ambiente. Il dato certificato dall'Istat con l'ultimo Censimento permanente delle istituzioni non profit è di 6.471 unità, ovvero 120 organizzazioni non profit ogni 10 mila abitanti, che è il valore più alto in Italia e risulta il doppio della media nazionale.
In generale, la quota di persone che partecipano ad attività gratuite per associazioni o gruppi di volontariato rimane elevata, con un valore del 18% nel 2023. Tuttavia, non si sono ancora recuperati i valori pre-Covid,

quando più di un quarto della popolazione era coinvolta in queste attività. Allo stesso modo, anche il finanziamento alle associazioni ha registrato un andamento in discesa, mantenendosi comunque su valori più alti del dato nazionale. La coesione sociale è forte, con reti di supporto familiare e amicale considerate fondamentali nella vita quotidiana. I trentini mostrano un elevato livello di fiducia nelle relazioni sociali: nel 2023, il 39% della popolazione esprime fiducia negli altri.

In Trentino la situazione relativa ai reati predatori appare migliore rispetto al contesto nazionale: nel 2024 si registrano 7,5 furti in abitazione per mille famiglie contro 8,4 per mille in Italia; i borseggi sono 1,5 per mille abitanti contro 5,1 per mille e le rapine 0,5 per mille abitanti contro 1,1 per mille. Anche gli indicatori soggettivi di percezione della sicurezza nella zona in cui si vive sono migliori rispetto al resto d'Italia: nel 2023 la percentuale di persone dai 14 anni in su che dichiara di sentirsi sicura camminando da sola quando è buio è del 68,6% contro il 56,7% a livello nazionale; la presenza di elementi di degrado (spacciatori, prostitute, atti di vandalismo contro il bene pubblico) nella zona in cui si vive è rilevata dal 4,8% delle persone che vivono in Trentino contro il 7,7% a livello nazionale; la

percezione del rischio di criminalità nella zona in cui si vive riguarda il 15,5% delle famiglie trentine contro il 26,6% a livello nazionale.
La violenza contro le donne costituisce un fenomeno complesso e oggetto di crescente attenzione, anche attraverso la rilevazione delle denunce e dei procedimenti di ammonimento. Con riferimento all'anno 2023, si contano 477 denunce e 139 ammonimenti; la somma di denunce e procedimenti di ammonimento mostra una decrescita del 6% dal 2022 al 2023: questo è principalmente dovuto alla diminuzione dei procedimenti di ammonimento (−27,6%), mentre le denunce sono leggermente aumentate (+3,0%). Nel 2023 si sono registrati 3,2 procedimenti di ammonimento e denunce ogni mille donne tra i 16 e i 64 anni residenti in Trentino, con una frequenza di 44,8 procedimenti e denunce al mese, pari a 1,5 al giorno.

**Quadro delle condizioni interne all'ente**

**Gli indicatori a livello comunale**

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 1054.

Nell'ultimo triennio la popolazione è stata la seguente:

- 31.12.2022: 1094
- 31.12.2023: 1085
- 31.12.2024: 1075.

**Il territorio**

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

Ta**bella territorio per zone omogenee**

| tipologia | superficie | percentuale |
|---|---|---|
| area di protezione culturale archeologico e naturalistico– zona Z | 307.772,98 | 1,80 |
| aree di tutela – zona Z | 303.584,54 | 1,78 |
| elementi naturali – zona Z | 103.326,54 | 0,60 |
| norme attuative specifiche – zona Z | 2.192.292,65 | 12,83 |
| insediamenti elementi storici – zona A | 94.755,82 | 0,55 |
| aree per attività estrattive – zona L | 46.130,49 | 0,27 |
| aree per impianto smaltimento rifiuti – zona L | 1.216,96 | 0,01 |
| fasce di rispetto – zona G | 614.261,66 | 3,60 |
| aree per insediamenti residenziali esistenti e di completamento– zona B | 152.793,43 | 0,89 |
| aree per insediamenti di riqualificazione e nuova espansione– zona C | 47.899,47 | 0,28 |
| aree per attrezzature ed impianti turistici – zona D | 1.880,06 | 0,01 |
| piani attuativi – zona Z | 151.737,05 | 0,89 |
| aree di rispetto – zona Z | 8.054,19 | 0,41 |
| aree produttive del settore secondario, commerciale e terziarie – zona D | 388.975,10 | 2,28 |
| aree per attività agro-silvo-pastorali – zona E | 12.236.371,48 | 71,63 |
| aree per aziende agricole e per impianti di lavorazione e commercializzazione prodotti agricoli – zona E | 22.365,82 | 0,13 |
| aree per attrezzature e servizi – zona F | 33.990,61 | 0,20 |
| aree per attrezzature e servizi pubblici di livello locale – zona F | 46.377,85 | 0,27 |
| aree per attrezzature e servizi pubblici di livello provinciale e sovralocale – zona F | 10.504,90 | 0,06 |
| verde privato e servizi alla residenza – zona H | 22.016,74 | 0,13 |
| aree per la mobilità – zona F | 303.903,52 | 1,78 |
| | 17.082.157,66 | 100,00 |

**Situazione socio-economica**

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.
La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.
Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico–statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.
I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:
• Salute
• Istruzione e formazione
• Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
• Benessere economico
• Relazioni sociali
• Politica e istituzioni
• Sicurezza
• Benessere soggettivo
• Paesaggio e patrimonio culturale
• Ambiente
• Ricerca e innovazione
• Qualità dei servizi

**Economia insediata**

**Il paese**

Il Comune di Castelnuovo si trova al centro della Valsugana, è attraversato dal fiume Brenta da Ovest verso Est. Il territorio del Comune si estende verso Sud fin sulle cime di Val Caldiera, confinando con il Comune di Asiago territorio Veneto della provincia di Vicenza, a sera con il comune di Borgo Valsugana, dove il torrenti Fumola e Moggio affluente destro del Brenta ed il torrente Ceggio affluente sulla sinistra segnano il confine. A nord confina con il Comune di Telve, verso nord est con il Comune di Carzano. A mattina il torrente Maso affluente sulla sinistra del Brenta segna il confine con il Comune di Scurelle e verso il fiume Brenta confina con il Comune di Villa Agnedo. Il rio Coalba, affluente sulla destra del fiume Brenta, forma per un tratto il confine con il Comune di Villa Agnedo. Il confine fra le due comunità sale in linea retta sul "Colon de Gnè" fino sulla cima di Val Caldiera dove incontra il confine con il Comune di Asiago.

Castelnuovo è uno dei 18 Comuni che compongono la Comunità di Valle della Bassa Valsugana e Tesino.
La sua superficie territoriale è di 13,14 kmq mentre la popolazione residente al 31 dicembre 2022 è di n. 1094 unità di cui 540 uomini e 554 donne, con una densità abitativa pari al 82,85 abitanti per kmq.

I nuclei familiari, alla data di predisposizione del presente documento, sono n. 458.
Il numero dei componenti per famiglia non si scosta dal dato medio provinciale e la quota degli anziani ( oltre 65 anni di età) all'interno dell'intera popolazione residente è del 22,41%.
Nel corso dell'anno 2024:
- sono stati iscritti 5 bimbi per nascita e 42 persone per immigrazione
- sono state cancellate 9 persone per morte e 48 persone per emigrazione.

Il saldo demografico fa registrare un saldo negativo pari a -10.

**L'ECONOMIA DI CASTELNUOVO**

Comune di montagna di impianto medievale ma con radici che si perdono nella preistoria. La sua economia è prevalentemente di tipo agricolo e industriale. Più della metà dei castelnovesi, che fanno rilevare un indice di vecchiaia nella media, abita nel capoluogo comunale, in fase di significativo sviluppo urbanistico; gli fanno corona le numerose case sparpagliate nella parte rurale. Il territorio presenta conglomerati e brecce fossili nonché formazioni di arenarie del terziario; attraversato dal fiume Brenta e risalente il monte Ortigara fino alla cima della Caldiera, è caratterizzato da un profilo geometrico con escursioni altimetriche che vanno da un minimo di 338 metri sul livello del mare a un massimo di 2.200 (Passo Val Caldiera, area speciale). L'abitato si allunga su una vecchia strada nazionale ai margini della pianura di Scurelle e presenta numerosi capannoni artigianali e commerciali che si collocano lungo la nuova arteria stradale, seguendo un andamento plano-altimetrico lineare, da cui si eleva la sagoma lunga e snella del campanile. Il roccioso paesaggio è addolcito, in fondo alla valle, dalle circostanti campagne ben coltivate.

Per il passato l'economia locale, in vero debole, poteva contare sulla presenza di cave di lignite e di gesso, poi divenute, però, inattive. Attualmente, oltre alla produzione di cereali, ortaggi, foraggio, uva e frutta e all'allevamento di bovini, ovini, caprini, equini e avicoli, una nuova linfa produttiva è data dalla crescente industrializzazione, dovuta alla creazione di numerose strutture artigianali o piccolo-industriali. Decisamente sviluppati sono i comparti: alimentare, del tessile, del legno e dei materiali da costruzione, oltre a quello metalmeccanico, meccanico e della fabbricazione di mobili; abbastanza sviluppato è anche quello edile. La rete commerciale e dei servizi, compreso quello bancario, è sufficiente a soddisfare le esigenze degli abitanti del luogo. Le strutture per l'istruzione sono limitate alle scuole materna ed elementare e non si registrano strutture sociali o culturali di sorta, così come risultano modeste quelle per la ristorazione e il soggiorno. Anche il servizio farmaceutico è presente sul posto.

I Servizi presenti sul territorio comunale sono:

- nr. 1 Agriturismi
- nr. 1 B&B
- nr. 9 Bar e Ristorante
- nr. 1 Attività di acconciatore
- nr. 2 Negozi alimentari
- nr. 1 Macellerie
- nr. 1 Studio dentistico
- nr. 1 Tabacchino
- nr. 1 Filiale bancaria
- nr. 1 Filiale postale
- nr. 1 Farmacia

Si rappresenta quindi seguito una rielaborazione dei dati estratti dal Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento.
I dati estratti si riferiscono alle Imprese con sede nel Comune di Castelnuovo nel triennio 2022-2024.

**Imprese registrate e attive aventi sede legale nel Comune di Castelnuovo (anni 2022-2024)**

| Settore | 2022 attive | 2023 attive | 2024 attive |
|---|---|---|---|
| Agricoltura, silvicoltura pesca | 30 | 27 | 27 |
| Attività manifatturiere | 15 | 15 | 15 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 1 | 1 | 1 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione del servizio idrico | 1 | 1 | 1 |
| Costruzioni | 11 | 11 | 11 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi | 10 | 8 | 8 |
| Trasporto e magazzinaggio | 1 | 1 | 1 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 8 | 8 | 7 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 1 | 1 | 1 |
| Attività finanziarie e assicurative | 2 | 2 | 2 |
| Attività immobiliari | 5 | 6 | 6 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1 | 1 | 1 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 1 | 0 | 0 |
| Istruzione | - | - | - |
| Sanità e assistenza sociale | 1 | 1 | 1 |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 1 | 1 | 1 |
| Altre attività di servizi | 1 | 1 | 3 |
| Imprese non classificate | 0 | 0 | 0 |
| **Totale** | **90** | **850** | **83** |

Nel territorio del Comune di Castelnuovo si possono trovare le seguenti strutture ricettive:

- n. 1 agriturismo
- n. 1 B&B
- n. 2 case vacanze.

**INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DEL SINDACO – mandato 2025-2026**
**Art. 26 comma 2 del T.U.**

PROGRAMMA ELETTORALE
ELEZIONI COMUNALI MAGGIO 2025
Lista Civica "Uniti per Castelnuovo"

Premessa
Il Documento Unico Programmatico (DUP) del Comune di Castelnuovo per il periodo 2025-2030 si inserisce nel solco tracciato dalla precedente amministrazione, consolidando e dando continuità agli obiettivi e alle azioni realizzate negli ultimi cinque anni. Il lavoro svolto finora ha posto le basi per uno sviluppo sostenibile, inclusivo e orientato al benessere della comunità, e questo nuovo programma intende rafforzare i risultati ottenuti, affrontando nuove sfide e opportunità con una visione di crescita a lungo termine.
In questi anni, l'Amministrazione ha lavorato per migliorare la qualità della vita dei cittadini, attraverso il potenziamento dei servizi, la valorizzazione del patrimonio pubblico, la promozione della sostenibilità ambientale e la creazione di spazi di aggregazione e socialità. È stata investita particolare attenzione nella modernizzazione delle infrastrutture, nell'inclusione sociale e nella valorizzazione delle risorse locali, con un approccio che ha visto coinvolti cittadini, associazioni, imprese e istituzioni.
Il DUP che presentiamo oggi si propone di proseguire su questa strada, costruendo su quanto realizzato, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze sempre nuove della nostra comunità. L'Amministrazione intende portare avanti politiche che puntano alla sostenibilità, all'innovazione, al miglioramento dei servizi e alla valorizzazione del territorio, sempre con un forte impegno verso la partecipazione e la coesione sociale.
In questo contesto, la continuità con le scelte degli anni precedenti rappresenta non solo un valore, ma una necessità, per garantire un percorso coerente e stabile che continui a rispondere in modo adeguato alle sfide del futuro, tutelando al contempo il patrimonio costruito insieme con la comunità.

Opere Pubbliche
L'Amministrazione comunale continua a considerare le opere pubbliche un pilastro fondamentale per lo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita della comunità. In un contesto di continua evoluzione e crescita, è prioritario investire in interventi che rispondano alle esigenze dei cittadini, migliorando l'infrastruttura urbana, i servizi pubblici e gli spazi collettivi. Le opere pubbliche non solo favoriscono la rigenerazione e la sostenibilità del territorio, ma sono anche un motore di sviluppo economico, occupazionale e sociale.
Per il prossimo periodo, l'Amministrazione intende promuovere un programma di lavori che si concentri su aree strategiche come la manutenzione e il rinnovamento delle infrastrutture esistenti, la creazione di nuovi spazi pubblici, la valorizzazione delle aree verdi, nonché il miglioramento della viabilità e dei servizi di pubblica utilità. Ogni intervento sarà realizzato con un approccio attento alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica e alla sicurezza, in un'ottica di inclusione e accessibilità per tutti i cittadini.
Inoltre, particolare attenzione sarà riservata al coinvolgimento della comunità e alla pianificazione partecipata, affinché le opere rispondano alle reali necessità del territorio e rappresentino un valore condiviso per l'intera collettività.
In concreto:
Portare a completamento le opere già iniziate, Scuola dell'Infanzia, area ex Venzo.
Affidare ed eseguire i lavori di sistemazione del Cimitero Comunale.
Completare la progettazione e affidare i lavori per la realizzazione del parcheggio in area produttiva.
Ristrutturazione Scuola Primaria: con interventi di efficientamento sismico ed energetico, proseguendo il percorso avviato con la nuova Scuola dell'Infanzia.
Decoro urbano e viabilità del centro: acquisizione e demolizione dell'edificio adiacente al magazzino dei Vigili del Fuoco.
Recupero patrimonio montano: restituire alla comunità la Malga Roato – baita in Civerone – simbolo della nostra memoria collettiva.
Nuovo ponte sul torrente Coalba (località Mesole): ricerca della soluzione definitiva al rischio allagamenti, in collaborazione con il Comune di Castel Ivano.

Riqualificazione area antistante la farmacia comunale: trasformazione dell'attuale parcheggio in uno spazio più funzionale e curato.

Patrimonio

Oltre alla realizzazione di nuove opere pubbliche, è fondamentale assicurare il corretto funzionamento e la manutenzione del patrimonio comunale. A tal fine, l'Amministrazione intende destinare risorse adeguate per garantire l'efficienza e la piena fruibilità degli immobili comunali, delle aree verdi e dei parchi, promuovendo interventi orientati alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta all'accessibilità degli spazi pubblici, con l'obiettivo di renderli inclusivi e pienamente fruibili da tutti i cittadini.

Completamento permuta di parte della p.f. 4792 in loc. Sella nel C.C. di Borgo e cessione della rimanenza al fine di regolarizzare la viabilità esistente.

Sarà valutata l'opportunità di alienare l'area produttiva situata in località Mesole, al fine di destinare le risorse derivanti all'acquisizione di terreni idonei alla realizzazione di nuovi spazi verdi.

Viabilità e Mobilità Sostenibile

L'Amministrazione comunale continua a mettere al centro della propria azione il miglioramento delle infrastrutture viarie e della sicurezza stradale. A tal fine, sarà rafforzato il dialogo con la Provincia per il completamento dello svincolo "Borgo Est" e della bretella sull'argine del Ceggio, interventi strategici per fluidificare il traffico e migliorare la mobilità in ingresso e uscita dal centro abitato.

Sul fronte della viabilità interna, sono previsti interventi mirati alla sicurezza e alla fruibilità degli spazi pubblici. Tra le principali azioni, si prevede la realizzazione del marciapiede Castelnuovo–Scurelle, che costituirà un anello pedonale sicuro, e il prolungamento del marciapiede verso l'area produttiva ex Valverde, per garantire un collegamento sicuro e accessibile tra le zone residenziali e quelle industriali.

Inoltre, saranno realizzati attraversamenti pedonali rialzati in via Maccani, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei pedoni, e verrà migliorata la viabilità con la creazione di nuove strade e l'adeguamento delle esistenti. Infine, sono previsti lavori di sistemazione stradale in zona Santa Margherita e Spagolle, con particolare attenzione alla messa in sicurezza delle strade e alla regimentazione delle acque, per prevenire fenomeni di allagamento e migliorare la vivibilità di queste aree.

Servizi al Cittadino

L'Amministrazione comunale riconosce l'importanza della sanità di prossimità come presidio fondamentale per la salute pubblica e il benessere della comunità. In tal senso, continuerà a sostenere con determinazione la presenza stabile dei medici di medicina generale sul territorio, rafforzando il dialogo e la collaborazione istituzionale con la Provincia e l'Azienda Sanitaria per individuare soluzioni concrete e durature.

Sarà perseguito il miglioramento continuo dei servizi associati attraverso l'ottimizzazione delle gestioni condivise con altri enti locali. L'obiettivo è garantire standard elevati di qualità ed efficienza, valorizzando le sinergie intercomunali e il buon utilizzo delle risorse pubbliche.

Giovani e Famiglie

Si intende investire con convinzione nelle politiche educative e di sostegno alle famiglie, riconoscendo il ruolo centrale delle nuove generazioni nella vita della comunità. In quest'ottica, sarà dato maggiore spazio, visibilità e coinvolgimento al Consiglio Comunale dei Ragazzi, valorizzandone il contributo attivo all'interno dei progetti e delle iniziative promosse.

Saranno inoltre potenziati i progetti educativi e sociali rivolti ai giovani, tra cui l'iniziativa "Giovani volontari in biblioteca" e il sostegno al progetto "Ci sto? Affare fatica", che promuovano la cittadinanza attiva e la responsabilità attraverso esperienze concrete di impegno civico.

Per quanto riguarda il supporto alle famiglie, si prevede il rafforzamento del servizio "Pomeriggio insieme", la realizzazione di nuovi progetti estivi e il sostegno alle attività rivolte all'infanzia, con particolare attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Tutte queste azioni saranno sviluppate in costante collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio e con il Distretto Famiglia, per garantire un approccio integrato e condiviso.

Volontariato e Vita Associativa

Proseguiremo nella collaborazione con le associazioni del territorio, come fatto finora, riconoscendone il ruolo fondamentale nella promozione della coesione sociale, della cultura e della partecipazione civica. L'obiettivo è favorire il buon funzionamento delle attività locali e creare occasioni di incontro e condivisione per tutta la comunità. In quest'ottica, l'Amministrazione comunale continuerà a garantire forme di supporto economico e logistico per sostenere le iniziative promosse dal tessuto associativo locale. Verranno inoltre attivati appositi bandi per intercettare nuovi progetti e stimolare proposte innovative. Saranno organizzati incontri periodici con le realtà associative, con l'intento di favorire il confronto, il dialogo e la nascita di nuove sinergie.

Anziani

Proseguire e potenziare gli interventi rivolti al benessere delle persone, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione. In quest'ottica, saranno mantenuti e sviluppati i servizi domiciliari di accompagnamento e compagnia (interventi 3.3.D e 3.3.F), fondamentali per garantire supporto, autonomia e una maggiore qualità della vita agli anziani e alle persone sole.

Parallelamente, sarà promossa una programmazione di corsi e attività finalizzati al benessere psico-fisico e alla partecipazione attiva della cittadinanza, tra cui: ginnastica dolce per la salute e la mobilità, percorsi di alfabetizzazione digitale per ridurre il divario tecnologico, e iniziative sociali volte a contrastare la solitudine e favorire l'inclusione. Queste azioni si inseriscono in una strategia più ampia di promozione della socialità, della prevenzione e del sostegno alla persona.

Ambiente e Territorio

Migliorare la qualità ambientale e la vivibilità del territorio, con interventi mirati che coniugano sostenibilità, efficienza energetica e valorizzazione del patrimonio comunale.

Tra le principali azioni previste, si inserisce la richiesta di realizzazione di barriere antirumore sulla SS47, per ridurre l'impatto acustico sulle aree residenziali limitrofe e migliorare la qualità della vita dei cittadini. In parallelo, verranno avviati interventi di efficientamento energetico del patrimonio comunale e sarà completato l'efficientamento dell'illuminazione pubblica del paese.

In ambito di aree verdi, si proseguirà con la riqualificazione degli spazi verdi utilizzando materiali naturali e soluzioni ecologiche, per promuovere un ambiente più sano e sostenibile. Una parte fondamentale di questa azione prevede la collaborazione con la Fondazione De Bellat per la valorizzazione delle aree interne, attraverso progetti di recupero e gestione innovativa degli spazi.

Saranno inoltre installate isole ecologiche a basso impatto visivo, per promuovere una gestione dei rifiuti più efficiente e a misura di cittadino, e creati orti sociali per i cittadini, con l'obiettivo di favorire l'autosufficienza alimentare, la socialità e il benessere collettivo.

Infine, è previsto il potenziamento della manutenzione delle strade forestali, per garantire l'accessibilità e la sicurezza in queste aree, contribuendo alla tutela del paesaggio e delle risorse naturali locali.

Attività Produttive e Innovazione

Proseguire nell'adozione di politiche volte a semplificare e rendere più efficienti i processi amministrativi, con particolare attenzione al snellimento burocratico tramite digitalizzazione dei servizi. L'obiettivo è rendere più rapidi, trasparenti e accessibili i procedimenti, migliorando l'efficienza della macchina comunale e agevolando l'interazione con le imprese.

Supporto alle imprese locali per partecipare a bandi e progetti di sviluppo.

Promozione di sinergie tra Comune e tessuto produttivo.

Sicurezza

Potenziamento della videosorveglianza, con nuovi varchi nelle aree:

- Broletti (area artigianale)
- Via Pariolo
- Incrocio via Riva Telve / via Cesare Battisti
- Via Maccani
- Spagolle

- Mesole

Conclusione

Il nostro progetto per Castelnuovo è chiaro: continuità, innovazione e coesione. Ogni azione che proponiamo è pensata per rafforzare il legame tra cittadini, valorizzare il nostro territorio e guardare al futuro con coraggio e senso di comunità

Interventi previsti nel bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025, alla data del 28 luglio 2025:

| CAP. | OPERA | IMPORTO |
|---|---|---|
| 21250/551 | ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOFTWARE ED HARDWARE | 10.000,00 |
| 21280/551 | SPESE PER ARREDO ED ATTREZZATURE UFFICI COMUNALI E STABILI COMUNALI | 2.000,00 |
| 21281/551 | ACQUISTO ATTREZZATURE E ARREDI EDIFICI IN PROPRIETA' | 11.000,00 |
| 21505/502 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE | 40.000,00 |
| 21508/502 | INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI DI PROPRIETA' COMUNALE | 2.500,00 |
| 21513/502 | INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE CONTRIBUTI BIM BRENTA | 14.750,00 |
| 21588/560 | REVISIONE PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI | 29.000,00 |
| 21807/4 | TRASFERIMENTO COMUNITA VALSUGANA E TESINO QUOTA PARTE LAVORI ANELLO CICLABILE LOC. SACCO CC. BORGO VALSUGANA | 29.000,00 |
| 21885/560 | PROGETTAZIONI OPERE VARIE | 35.000,00 |
| 21888/2 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LA PA LOCALI - CUP J31C22000910006 | 7.971,07 |
| 21888/3 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE - CUP J31F22002340006 | 9.181,00 |
| 21888/6 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITA' - MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP J51F22010930006 | 6.994,39 |
| 21888/7 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO - CUP J31F24000080006 | 2.673,00 |
| 21888/8 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.4 ESTENZIONE UTILIZZO ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - CUP J31F24007630006 | 3.928,40 |
| 24101/501 | PNRR M4C1 - INVESTIMENTO 1.1 MINISTERO ISTRUZIONE - PIANO ASILI NIDO E INFANZIA - LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO - CUP J31B21005630006 - FONDI PROPRI | 100.000,00 |
| 24150/553 | ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA ARREDI E ATTREZZATURE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO | 150.500,00 |
| 24105/501 | REALIZZAZIONE AREA ESTERNA NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO | 222.000,00 |
| 28104/502 | ASFALTATURA E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI | 95.000,00 |
| 28106/502 | LAVORI SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI | 55.000,00 |
| 28107/502 | ACQUISTO TERRENI (O PERMUTE) PER ALLARGAMENTO E COSTRUZIONE STRADE | 732,00 |
| 28110/502 | LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' | 9.000,00 |
| 28114/501 | REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ZONA INDUSTRIALE | 35.000,00 |
| 28117/502 | LAVORI DI DISGAGGIO E POSA DI PANNELLI FUNE LUNGO LA STRADA COMUNALE CHE PORTA IN MONTE CIVERONE | 46.000,00 |
| 28180/553 | ARREDO URBANO | 6.500,00 |
| 28182/552 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEZZI COMUNALI | 2.500,00 |
| 28184/552 | ACQUISTO ATTREZZATURA CON CONTRIBUTO BIM BRENTA | 1.875,00 |
| 28203/502 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA | 22.500,00 |
| 29188/588 | RIMBORSO DI CONTRIBUTI DI CONCESSIONE EDILIZIA - RESTITUZIONE ONERI | 1.822,90 |
| 29388/588 | CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI | 3.100,00 |
| 29403/502 | INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE | 7.500,00 |
| 29606/502 | LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO | 10.000,00 |
| **TOTALI** | | **973.027,76** |

**Risorse umane**

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.
La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2024:

| CAT. LIV. | POS. RETR. | FIGURA PROFESSIONALE | PREVISTI IN PIANTA ORGANICA | IN SERVIZIO NUMERO |
|---|---|---|---|---|
| | | Segretario Comunale | 1 | 1 |
| Ce | 3^ | Collaboratore Amministrativo | 1 | 1 |
| Ce | 3^ | Collaboratore contabile | 1 | 1 |
| Ce | 1^ | Collaboratore Amministrativo-contabile | 1 | 1 |
| Ce | 1^ | Assistente Tecnico | 1 | 1 |
| Cb | 4^ | Agente di Polizia Municipale | 1 | 1 |
| Bb | 1^ | Operaio qualificato – 20 ore | 1 | 1 |
| Bb | 3^ | Operaio qualificato – 36 ore | 1 | 1 |
| A | 1^ | Addetti ai servizi di pulizia | 1 | 0 |

**Indebitamento**

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79. In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giungo 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in particolare all'art. 10 "(Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali) dove al comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

| macroaggregato | Previsioni 2025 | debito residuo 31.12.2024 |
|---|---|---|
| 3 – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | Euro 29.166,13.= | Euro 87.498,44.= |
| **totale** | **Euro 29.166,13.=** | **Euro 87.498,44.=** |

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2025 risulta essere pari ad Euro 87.498,44.=, relativo alla restituzione dell'estinzione anticipata dei mutui.

**Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno**

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).
L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. E' definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.
Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).
Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.
Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.
Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.
La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio"(W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto. Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.
Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

A livello provinciale la disciplina di dettaglio viene annualmente dettata in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale.

**Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate**

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".
Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.
In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".
L'ente, con delibera del Consiglio Comunale n. 15 dd. 30.04.2015, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.
Il Piano prevedeva il mantenimento di tutte le partecipazioni, ad eccezione della dismissione di due partecipate minori "Funivie Lagorai S.p.A." e "Nuova Panarotta S.p.A.".
Con la determinazione n. 12 del 18.02.2016, è stato approvato il bando di asta pubblica per la cessione di n. 9 azioni della società Funivie Lagorai S.p.A., pubblicato all'albo del Comune di Castelnuovo e del Comune di Castello Tesino – sede della società - per il periodo dal 22.02.2016 al 21.03.2016 (data di scadenza dello stesso). Con il verbale d'asta prot. n. 1407 del 22.03.2016, si è preso atto che entro i termini previsti non è pervenuta alcuna offerta.
Per quanto riguarda Nuova Panarotta S.p.A. i provvedimenti assunti dalla società medesima in data 29/01/2016 (azzeramento del capitale sociale e trasformazione in s.r.l.) hanno di fatto comportato la liquidazione della quota di partecipazione.
In data 31.03.2016 prot. n. 1577, è stata inviata alla Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti relativamente al piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni, a firma del sindaco pro-tempore.
Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazione possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
Con la delibera del Consiglio Comunale n. 22 dd. 14.11.2016, è stato approvato un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, puntualmente inviato alla Corte dei Conti con nota prot. n. 6115 dd. 16.11.2016.
Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.
Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione do un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, " norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di

Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Con deliberazione n. 16 del 28 settembre 2017 il Consiglio comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare, prevedendo in particolare, il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per tutte le società partecipate.

Con delibera del consiglio comunale n. 24 del 27.12.2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2017.

Con delibera del consiglio comunale n. 30 del 20.12.2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020.

Con delibera del consiglio comunale n. 27 del 23.12.2024 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni con i dati dei bilanci delle stesse al 31.12.2023.

Le partecipazioni possedute dall'ente sono:

**Partecipazioni dirette**

| Nome partecipata | Codice fiscale | Quota di partecipazione | Società in house | Attività svolta | Esito rilevazione |
|---|---|---|---|---|---|
| Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa | 01533550222 | 0,54 | si | Attività di consulenza e rappresentanza istituzionale, anche quale articolazione dell'Anci e dell'Uncem per la Provincia Autonoma di Trento; attività di formazione del personale; attività di supporto alla transizione digitale; gestione economico-giuridica del personale | Mantenimento |
| Trentino Digitale S.p.A. | 00990320228 | 0,0037 | si | Produzione di software non connesso all'edizione | Mantenimento |
| Trentino Riscossioni S.p.A. | 02002380224 | 0,0096 | si | Servizio di riscossione e accertamento delle entrate | Mantenimento |
| Dolomiti Energia Holding S.p.A. | 01614640223 | 0,00049 | no | Produzione di energia elettrica e attività di holding impegnate nelle attività gestionali-holding operative | Mantenimento |
| Funivie Lagorai spa | 01501480220 | 0,0004 | no | Realizzazione e gestione impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane | Mantenimento |
| Farmacia comunale di Castelnuovo s.r.l. | 02116430220 | 20,00 | no | Preparazione e vendita prodotti farmaceutici | Mantenimento |
| Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop. | 02043090220 | 1,89 | no | Pubbliche relazioni e comunicazioni | Mantenimento |

**Partecipazioni indirette detenute attraverso:**

**- Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.:**

| Denominazione società | Codice fiscale | % Quota di partecipazione società tramite | Attività svolta | Partecipazione di controllo | Società in house | Esito rilevazione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop. | 00110640224 | 0,132 | Ente di rappresentanza del movimento cooperativo con funzioni di tutela, consulenza assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti, tra i quali figura il Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.. | no | no | Mantenimento |
| Banca per il Trentino Alto Adige – Bank für Trentino - Südtirol – Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa | 00107860223 | 0,045 | Attività bancaria e finanziaria | no | no | Dismissione |
| Set Distribuzione S.p.a. | 01932800228 | 0,046 | Attività di distribuzione dell'energia elettrica – società che svolge attività elettrica, la cui detenibilità è ammessa dall'art. 24 c. 1 LP n. 27/2010 | no | no | Mantenimento |

# SEZIONE OPERATIVA – parte prima

**Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)**

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.
La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.
La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.
La SeO ha i seguenti scopi:
- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.
Il contenuto minimo della SeO è il seguente:

a. indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b. dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c. per la parte entrata, valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d. indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e. indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f. per la parte spesa, redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
g. analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h. valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
i. programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
j. programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
k. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:
- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

**Sezione Operativa – Parte I**

Nella Parte I della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di

riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.
L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di
bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:
a) individuati quanto a tipologia;
b) quantificati in relazione al singolo cespite;
c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.
Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente. Deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

a. le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
b. i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
c. gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
d. per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
e. gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
f. la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
g. per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h. la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.
La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.
Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Le risultanze alla data del 28.07.2025 del bilancio di previsione 2025/2027, per la parte entrata e per la parte spesa, sono così sintetizzate:

**RIEPILOGO ENTRATE - ANNO 2025**

| Tit. | Descrizione | Previsione inziale A | Previsione definitiva B | % Scost. C=B/A | Accertamenti D | % Realizzo E=D/B | Riscossioni F | Residuo G=D-F |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Avanzo | 0,00 | 693.338,81 | 0,00 | 0,00 | | | |
| | Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti | 32.700,00 | 42.833,10 | 130,99 | | | | |
| | Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale e incremento att. fin. | 0,00 | 1.021.913,53 | 0,00 | | | | |
| 1 | Titolo I - Entrate tributarie | 580.500,00 | 592.559,00 | 102,08 | 572.004,85 | 96,53 | 27.566,82 | 544.438,03 |
| 2 | Titolo II - Trasferimenti correnti | 427.711,13 | 457.449,13 | 106,95 | 317.432,81 | 69,39 | 106.849,81 | 210.583,00 |
| 3 | Titolo III - Entrate extratributarie | 649.988,87 | 666.086,74 | 102,48 | 329.172,91 | 49,42 | 63.788,39 | 265.384,52 |
| 4 | Titolo IV - Entrate in conto capitale | 459.100,00 | 1.844.958,82 | 401,86 | 1.684.260,36 | 91,29 | 0,00 | 1.684.260,36 |
| 5 | Titolo V - Riduzione Attività finanziaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 6 | Titolo VI - Accensione mutui | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 7 | Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria | 300.000,00 | 300.000,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 9 | Titolo IX - Servizi contro terzi | 738.000,00 | 738.000,00 | 100,00 | 477.361,14 | 64,68 | 226.434,60 | 250.926,54 |
| | Totale | 3.188.000,00 | 6.357.139,13 | 199,41 | 3.380.232,07 | 53,17 | 424.639,62 | 2.955.592,45 |

**RIEPILOGO SPESE - ANNO 2025**

| Tit. | Descrizione | Previsione inziale A | Previsione definitiva B | % Scost. C=B/A | Impegni D | % Realizzo E=D/B | Pagamenti F | Residuo G=D-F |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Titolo I - Spese correnti | 1.661.733,87 | 1.755.290,25 | 105,63 | 1.095.133,83 | 62,39 | 369.600,22 | 725.533,61 |
| 2 | Titolo II - Spese in conto capitale | 459.100,00 | 3.534.682,75 | 769,92 | 2.920.603,58 | 82,63 | 990.297,98 | 1.930.305,60 |
| 3 | Titolo III - Incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 | Titolo IV - Rimborso dei prestiti | 29.166,13 | 29.166,13 | 100,00 | 29.166,13 | 100,00 | 29.166,13 | 0,00 |
| 5 | Titolo V - Chiusura anticipazione ricevute da tesorerie | 300.000,00 | 300.000,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 7 | Titolo VII - Spese per conto terzi | 738.000,00 | 738.000,00 | 100,00 | 414.838,05 | 56,21 | 172.102,22 | 242.735,83 |
| | Totale | 3.188.000,00 | 6.357.139,13 | 199,41 | 4.459.741,59 | 70,15 | 1.561.166,55 | 2.898.575,04 |

## Elenco Atti Variazione per applicazione avanzo - Anno 2025

| ATTO | DATA ATTO | DESCRIZIONE | IMPORTO |
|---|---|---|---|
| CC_LUGLIO | 18/07/2025 | AVANZO COMPLESSIVO | 305.977,00 |
| CC21_GIU | 11/06/2025 | AVANZO COMPLESSIVO | 255.010,50 |
| CC21_GIU | 11/06/2025 | AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI | 1.394,58 |
| CC21_GIU | 11/06/2025 | AVANZO VINCOLATO SPESE CORRENTI | 7.633,83 |
| CC21_GIU | 11/06/2025 | AVANZO VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE | 10.000,00 |
| CC21_GIU | 11/06/2025 | AVANZO ACCANTONATO SPESE CORRENTI - QUOTA ENTE T.F.R. | 16.500,00 |
| CC21_GIU | 11/06/2025 | AVANZO VINCOLATO DA ONERI DI URBANIZZAZIONE E SANZIONI EDILIZIE SPESE CONTO CAPITALE | 96.822,90 |
| | | TOTALE | 693.338,81 |

## Analisi entrate correnti - Titolo 1 Entrate Tributarie - Anno 2025

| Tit. | Tipologia | Cat. | Descrizione | Previsioni iniziali (A) | Previsioni Definitive (B) | % Scost. (C=B/A) | Accertamenti (D) | % di Realizzo (E=B/D) | Riscossioni (F) | Residui da Riportare (G=D-F) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 101 | 6 | Imposta municipale propria | 580.500,00 | 591.259,00 | 101,85 | 570.404,85 | 96,47 | 26.663,85 | 543.741,00 |
| 1 | 101 | 8 | Imposta comunale sugli immobili (ICI) | 0,00 | 1.300,00 | 0,00 | 1.600,00 | 123,08 | 902,97 | 697,03 |
| 1 | 101 | 51 | Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 | 101 | 53 | Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 | 101 | 76 | Tassa sui servizi comunali (TASI) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 1 | 101 | 99 | Altre imposte, tasse e proventi n.a.c. | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | **TOTALE** | **580.500,00** | **592.559,00** | **1,02** | **572.004,85** | **0,97** | **27.566,82** | **544.438,03** |

## Analisi entrate correnti - Titolo 2 Entrate da Trasferimenti - Anno 2025

| Tit. | Tipologia | Cat. | Descrizione | Previsioni iniziali (A) | Previsioni Definitive (B) | % Scost. (C=B/A) | Accertamenti (D) | % di Realizzo (E=B/D) | Riscossioni (F) | Residui da Riportare (G=D-F) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 101 | 1 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI | 7.000,00 | 32.738,00 | 467,69 | 1.938,90 | 5,92 | 1.938,90 | 0,00 |
| 2 | 101 | 2 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI | 420.711,13 | 424.711,13 | 100,95 | 315.493,91 | 74,28 | 104.910,91 | 210.583,00 |
| | | | **TOTALE** | **427.711,13** | **457.449,13** | **1,07** | **317.432,81** | **0,69** | **106.849,81** | **210.583,00** |

## Analisi entrate correnti - Titolo 3 Entrate Extratributarie - Anno 2025

| Tit. | Tipologia | Cat. | Descrizione | Previsioni iniziali (A) | Previsioni Definitive (B) | % Scost. (C=B/A) | Accertamenti (D) | % di Realizzo (E=B/D) | Riscossioni (F) | Residui da Riportare (G=D-F) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | 100 | 1 | Vendita di beni | 333.500,00 | 333.500,00 | 100,00 | 139.386,53 | 41,80 | 8.327,18 | 131.059,35 |
| 3 | 100 | 2 | Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi | 15.725,00 | 17.725,00 | 112,72 | 7.758,20 | 43,77 | 4.499,35 | 3.258,85 |
| 3 | 100 | 3 | Proventi derivanti dalla gestione dei beni | 115.708,00 | 121.397,47 | 104,92 | 90.041,49 | 74,17 | 38.724,55 | 51.316,94 |
| 3 | 200 | 2 | Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 22.000,00 | 22.000,00 | 100,00 | 4.500,00 | 20,45 | 48,37 | 4.451,63 |
| 3 | 200 | 3 | Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 500,00 | 500,00 | 100,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 3 | 300 | 3 | Altri interessi attivi | 39.100,00 | 42.435,00 | 108,53 | 16.367,83 | 38,57 | 6.104,45 | 10.263,38 |
| 3 | 400 | 3 | Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi | 20.000,00 | 20.000,00 | 100,00 | 262,44 | 1,31 | 262,44 | 0,00 |
| 3 | 500 | 1 | Indennizzi di assicurazione | 0,00 | 3.303,40 | 0,00 | 3.303,40 | 100,00 | 3.303,40 | 0,00 |
| 3 | 500 | 2 | Rimborsi in entrata | 83.455,87 | 85.225,87 | 102,12 | 64.317,02 | 75,47 | 671,50 | 63.645,52 |
| 3 | 500 | 99 | Altre entrate correnti n.a.c. | 20.000,00 | 20.000,00 | 100,00 | 3.236,00 | 16,18 | 1.847,15 | 1.388,85 |
| | | | **TOTALE** | **649.988,87** | **666.086,74** | **1,02** | **329.172,91** | **0,49** | **63.788,39** | **265.384,52** |

## Analisi entrate in conto capitale - Titolo 4 - Anno 2025

| Tit. | Tipologia | Cat. | Descrizione | Previsioni iniziali (A) | Previsioni Definitive (B) | % Scost. (C=B/A) | Accertamenti (D) | % di Realizzo (E=B/D) | Riscossioni (F) | Residui da Riportare (G=D-F) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | 200 | 1 | Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche | 459.100,00 | 1.843.806,82 | 401,61 | 1.684.260,36 | 91,35 | 0,00 | 1.684.260,36 |
| 4 | 400 | 1 | Alienazione di beni materiali | 0,00 | 1.152,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 4 | 500 | 1 | Permessi da costruire | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | **TOTALE** | **459.100,00** | **1.844.958,82** | **4,02** | **1.684.260,36** | **0,91** | **0,00** | **1.684.260,36** |

## Andamento Spese Correnti per Macroaggregato - Anno 2025

| MACROAGGREGATO | | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Impegni | di cui Impegni FPV | Economie | di cui Economie da FPV |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Redditi da lavoro dipendente | 436.656,40 | 455.574,15 | 432.408,14 | 42.056,34 | 23.166,01 | 0,00 |
| 2 | Imposte e tasse a carico dell'ente | 49.075,00 | 49.175,00 | 41.785,60 | 0,00 | 7.389,40 | 0,00 |
| 3 | Acquisto di beni e servizi | 848.690,00 | 877.323,83 | 559.369,27 | 0,00 | 317.954,56 | 0,00 |
| 4 | Trasferimenti correnti | 196.300,00 | 230.038,00 | 50.131,71 | 0,00 | 179.906,29 | 0,00 |
| 7 | Interessi passivi | 150,00 | 150,00 | 0,00 | 0,00 | 150,00 | 0,00 |
| 9 | Rimborsi e poste correttive delle entrate | 2.500,00 | 3.894,58 | 1.734,81 | 0,00 | 2.159,77 | 0,00 |
| 10 | Altre spese correnti | 128.362,47 | 139.134,69 | 9.704,30 | 0,00 | 129.430,39 | 0,00 |
| | **TOTALE** | **1.661.733,87** | **1.755.290,25** | **1.095.133,83** | **42.056,34** | **660.156,42** | **0,00** |

## Analisi spese in parte capitale

Interventi impegnati nel bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025, alla data del 28 luglio 2025

| CAP. | OPERA | IMPORTO |
|---|---|---|
| 21250/551 | ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOFTWARE ED HARDWARE | 906,34 |
| 21280/551 | SPESE PER ARREDO ED ATTREZZATURE UFFICI COMUNALI E STABILI COMUNALI | 691,74 |
| 21281/551 | ACQUISTO ATTREZZATURE E ARREDI EDIFICI IN PROPRIETA' | 5.496,10 |
| 21505/502 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE | 17.936,44 |
| 21508/502 | INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI DI PROPRIETA' COMUNALE | 0,00 |
| 21513/502 | INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE CONTRIBUTI BIM BRENTA | 0,00 |
| 21588/560 | REVISIONE PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO-PASTORALI | 28.230,26 |
| 21807/4 | TRASFERIMENTO COMUNITA VALSUGANA E TESINO QUOTA PARTE LAVORI ANELLO CICLABILE LOC. SACCO CC. BORGO VALSUGANA | 0,00 |
| 21885/560 | PROGETTAZIONI OPERE VARIE | 1.015,04 |
| 21888/2 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LA PA LOCALI - CUP J31C22000910006 | 0,00 |
| 21888/3 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE - CUP J31F22002340006 | 0,00 |
| 21888/6 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITA' - MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP J51F22010930006 | 0,00 |
| 21888/7 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.3 ADOZIONE APP IO - CUP J31F24000080006 | 2.086,81 |
| 21888/8 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.4 ESTENZIONE UTILIZZO ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR) - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - CUP J31F24007630006 | 3.050,00 |
| 24101/501 | PNRR M4C1 - INVESTIMENTO 1.1 MINISTERO ISTRUZIONE - PIANO ASILI NIDO E INFANZIA - LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO - CUP J31B21005630006 - FONDI PROPRI | 0,00 |
| 24150/553 | ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA ARREDI E ATTREZZATURE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO | 130.039,80 |
| 24105/501 | REALIZZAZIONE AREA ESTERNA NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO | 56.703,95 |
| 28104/502 | ASFALTATURA E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI | 69.059,06 |
| 28106/502 | LAVORI SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI | 15.980,00 |
| 28107/502 | ACQUISTO TERRENI (O PERMUTE) PER ALLARGAMENTO E COSTRUZIONE STRADE | 0,00 |
| 28110/502 | LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' | 8.784,00 |
| 28114/501 | REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ZONA INDUSTRIALE | 0,00 |

| | | |
|---|---|---|
| 28117/502 | LAVORI DI DISGAGGIO E POSA DI PANNELLI FUNE LUNGO LA STRADA COMUNALE CHE PORTA IN MONTE CIVERONE | 3.348,95 |
| 28180/553 | ARREDO URBANO | 2.318,00 |
| 28182/552 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA MEZZI COMUNALI | 0,00 |
| 28184/552 | ACQUISTO ATTREZZATURA CON CONTRIBUTO BIM BRENTA | 0,00 |
| 28203/502 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA | 4.880,00 |
| 29188/588 | RIMBORSO DI CONTRIBUTI DI CONCESSIONE EDILIZIA - RESTITUZIONE ONERI | 1.822,90 |
| 29388/588 | CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI | 0,00 |
| 29403/502 | INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE | 2.500,00 |
| 29606/502 | LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO | 4.099,20 |

Interventi impegnati nel bilancio di previsione 2025/2027, annualità 2025, alla data del 28 luglio 2025 a seguito di reimputazione contabile:

| CAP. | OPERA | **IMPORTO** |
|---|---|---|
| 21505/502 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE | 56.526,80 |
| 21514/502 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA - INSTALLAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI | 34.876,00 |
| 21885/560 | PROGETTAZIONI OPERE VARIE | 14.337,73 |
| 21888/2 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LA PA LOCALI - CUP J31C22000910006 | 5.124,00 |
| 21888/3 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE - CUP J31F22002340006 | 4.819,00 |
| 21888/6 | PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.3 DATI E INTEROPERABILITA' - MISURA 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CUP J51F2201093006 | 3.177,61 |
| 28104/502 | ASFALTATURA E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI | 52.027,40 |
| 28106/502 | LAVORI SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI | 3.401,81 |
| 28180/553 | ARREDO URBANO | 21.022,13 |
| 28203/502 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA | 37.100,00 |
| 28210/502 | PNRR M2C4 INVESTIMENTO 2.2 EX L. 160/2019 - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ILLUMINAZIONE PUBBLICA - ANNO 2024 | 44.724,85 |
| 29185/561 | AFFIDAMENTO INCARICHI RELATIVI AL P.R.G. E DIVERSI | 22.711,52 |
| 29403/502 | INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE | 13.108,90 |
| 30505/502 | LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO CAMERA MORTUARIA DEL CIMITERO E RISANAMENTO MURO P.ED 392 | 137.847,13 |
| 21514/502 | MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA - INSTALLAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI | 5.124,00 |
| 21515/502 | RIQUALIFICAZIONE AREA EX CASA VENZO NELL'AMBITO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA | 248.512,55 |
| 21885/560 | PROGETTAZIONI OPERE VARIE | 14.552,19 |
| 24100/501 | PNRR M4C1 - INVESTIMENTO 1.1 MINISTERO ISTRUZIONE - PIANO ASILI NIDO E INFANZIA - LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO - CUP J31B21005630006 | 1.142.945,61 |
| 24101/501 | PNRR M4C1 - INVESTIMENTO 1.1 MINISTERO ISTRUZIONE - PIANO ASILI NIDO E INFANZIA - LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO - CUP J31B21005630006 - FONDI PROPRI | 105.398,23 |
| 28101/501 | SISTEMAZIONE INGRESSO SUD PAESE, MAGAZZINO E COLLEGAMENTO MARCIAPIEDE LOC. BRENTA | 14.591,20 |
| 28101/501 | SISTEMAZIONE INGRESSO SUD PAESE, MAGAZZINO E COLLEGAMENTO MARCIAPIEDE LOC. BRENTA | 578.594,66 |
| 21885/560 | PROGETTAZIONI OPERE VARIE | 1.131,67 |
| | | **2.920.603,58** |

# SEZIONE OPERATIVA – parte seconda

**Sezione Operativa – Parte II**

La Parte II della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.
I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Sono inoltre previsti i seguenti interventi, che verranno inseriti nel bilancio di previsione non appena reperito il finanziamento:

| ANNO BILANCIO | OPERA | IMPORTO |
|---|---|---|
| 2025/2027 | marciapiede Via Maccani | 580.000,00 |
| 2025/2027 | sistemazione strada Santa Margherita | 350.000,00 |

**RISORSE DERIVANTI DAL PNRR**

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma diTrento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali. I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili."

Viste le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte Costituzionale, che dispongono come l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo, nonché la circolare n. 25 del 03.10.2018 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale sopra richiamate, non è più necessaria la previsione della messa a disposizione di spazi finanziari per permettere l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

PNRR- *Missione 4: istruzione e ricerca; Componente 1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nidi alle università; Investimento 1.1: piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia*, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU. *LAVORI DI COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA SU PP.FF. 371/1 E 371/4 C.C. CASTELNUOVO* - CUP: J31B21005630006.

L'attuale scuola dell'infanzia, sita al piano terra del Municipio, è gestita dall'associazione Associazione Scuola Materna "Santa Margherita" (da qui "Associazione"), costituita con Statuto di data 07.03.2003 registrato a Borgo Valsugana in data 26.03.2003 serie 3° n. 224 depositato agli atti.
L'Associazione è proprietaria dei locali al piano terra del Municipio sede della scuola, la stessa con lettera nostro protocollo 2975 di data 13.07.2021, evidenziava come gli spazi della struttura risultano attualmente inadeguati in quanto ristretti e che alcuni locali posti al piano interrato non garantiscono adeguata areazione.

Alla luce dei fatti l'Amministrazione comunale ha inteso attivarsi per la costruzione di una nuova sede funzionalmente adeguata allo scopo.

Con deliberazione del consiglio comunale n° 17 del 07.04.2022 si approvava il progetto preliminare relativo ai lavori di realizzazione di una nuova scuola per l'infanzia – pp.ff. 371/1 e 371/4 nel C.C. di Castelnuovo, pervenuto in data 24.02.2022 prot. n. 885, come predisposto dal tecnico incaricato ing. Giovanni Amos Poli, dello studio associato d'ingegneria P.eD. con studio in Viale IV Novembre n. 12 a Borgo Valsugana (TN) (P.IVA 01169940226), che presenta una spesa complessiva di 1.534.100,00 euro, di cui 1.148.708,35 euro per lavori compresi oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e 385.391,65 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione.
Con medesima delibera si dava atto di procedere alla richiesta di finanziamento dell'opera a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo verde, digitale ed infrastrutturale del Paese
Il Comune di Castelnuovo veniva ammesso a finanziamento.

Con la delibera della giunta Comunale n° 26 del 24.02.2023:

- si dava atto dell'aumento dell'importo dell'opera rispetto alle previsioni del progetto preliminare, da Euro 1.534.100,00 ad Euro 1.639.810,40, con un aumento di Euro 105.710,40 si dava atto, alla luce della variazione del quadro economico proposto, del cofinanziamento dell'opera per l'importo necessario al raggiungimento della copertura totale della spesa, attraverso fondi propri dell'ente, per un importo pari ad Euro 105.710,40.=;
- si dava atto ai sensi dell'art. 9 dell'accordo di concessione di finanziamento e meccanismi sanzionatori le modifiche ai progetti per aspetti di dettaglio e/o esigenze di adeguamento prezzi, di sottoporre il quadro economico ad autorizzazione da parte dell'unità di missione del PNRR del Ministero dell'istruzione;

Con la delibera della Giunta Comunale n° 44 del 30.03.2023 si approvava in linea tecnica il progetto definitivo dei lavori redatto dalla New Engineering srl assunto al n° 808 del 21.02.2023 del protocollo comunale acclarante una spesa totale pari ad euro 1.639.810,40.

Con la delibera della giunta comunale n° 53 di data 03.05.2023 si approvava a tutti gli effetti il progetto esecutivo dell'opera assunto al n° 2010 del 03.05.2023 del protocollo comunale, acclarante un importo di euro 1.639.498,23 di cui euro 1.346.763,48 per lavori ed euro 292.734,75 quali SAD, sulla base del seguente quadro economico:

## QUADRO ECONOMICO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| A) | IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI (compresi Oneri per Sicurezza) | | € | 1.346.763,48 € |
| | 1) Importo per esecuzione lvori (Soggetti a ribasso d'asta) | | € | 1.312.562,80 € |
| | 2) Importo per oneri sicurezza (Non soggetti a ribasso d'asta) | | € | 34.200,68 € |
| | | | | |
| | SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE di cui: | | | |
| | 1) Lavori in economia e imprevisti (IVA compresa) | | € | - € |
| | 2) Rilievi, accertamenti ed indagini, tracciamenti | | € | - € |
| | 3) Allacciamenti e spostamenti pubblici servizi | | € | - € |
| | 4) Acquisizione aree o immobili ed occupazioni temporanee | | € | - € |
| | 5) Incentivo 1,6% | | € | - € |
| | **6) Spese tecniche, attività di assistenza e supporto (IVA e oneri** | | **€** | **137.845,00 €** |
| | 6.1 Spese tecniche progettazione definitiva, esecutiva, | | € | 102.084,68 € |
| | 6.2 Spese tecniche specialistiche geologo, comprensive | | € | 8.263,54 € |
| | 6.3 Spese tecniche specialistiche analisi laboratorio (IVA | | € | 2.030,08 € |
| | 6.4 Spese tecniche specialistiche C.S.E. (IVA e oneri | | | |
| | 6.5 Spese tecniche specialistiche Collaudo Statico (IVA | | € | 25.466,70 € |
| | 6.6 Spese tecniche specialistiche Collaudo Tecnico (IVA | | | |
| | 7) Eventuali spese per commissioni giudicatrici | | | |
| | 8) Spese per pubblicità, Gara e Pubblicazioni e Contributo AVCP (IV | 1,00% | € | 13.467,63 € |
| | 09) Imprevisti (IVA compresa) | 0,50% | € | 6.733,82 € |
| | 10) arrotondamento (iva compresa) | | | 11,95 € |
| | 12) I.V.A.: | | | |
| | 12.1 al 10% per voci: A e punti 9, 10 | | € | 134.676,35 € |
| | | | | |
| B) | IMPORTO COMPLESSIVO SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTAN | | € | 292.734,75 € |
| | | | | |
| C) | SOMMANO (A+B) | | € | 1.639.498,23 € |

| | | | |
|---|---|---|---|
| D) | QUADRO DI SPESA PARAMETRICO | | |
| | SUPERFICIE LORDA IMMOBILE | mq | 606,05 € |
| | COSTO PARAMETRICO LAVORI | €/mq | 2.222,20 € |
| | COSTO PARAMETRICO SOMME A DISPOSIZIONE | €/mq | 483,02 € |
| | COSTO PARAMETRICO TOTALE | €/mq | 2.705,22 € |

Con determina della Responsabile del Servizio Tecnico – Lavori Pubblici e Patrimonio n. 29 dd. 26.09.2023 con la quale a seguito dell'esperimento della procedura di gara da parte di APAC, si aggiudicava definitivamente i lavori di COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA PER L'INFANZIA - PP.FF. 371/1 E 371/4 - NEL CC CASTELNUOVO A VALERE SUL FINANZIAMENTO PNRR - MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA – COMPONENTE 1 – POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ – INVESTIMENTO 1.1: PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA, ASSOGGETTATO AL RISPETTO DEI C.A.M. E DEL PRINCIPIO DI "NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO" A NORMA DEL REGOLAMENTO SUL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU.

**Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali**

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "*Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Si allega in calce la tabella relativa al Conto del Patrimonio al 31.12.2024

**Obiettivi strategici**

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n. 190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 ("*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 ("*Piano integrato di attività e organizzazione*") che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un "*Piano integrato di attività e di organizzazione*", in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1).
Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.
Si fa presente che l'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132 prevede che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, sono tenute alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.
Esse procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a) autorizzazione/concessione;
b) contratti pubblici;
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
d) concorsi e prove selettive;
e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata.
Con la deliberazione di Giunta n. 19 di data 27.02.2025 è stato approvato il **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025/2027.**

# Comune di CASTELNUOVO TN
# STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

| | | | STATO PATRIMONIALE ATTIVO | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | **A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE** | - | - |
| | | | **TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)** | **-** | **-** |
| | | | **B) IMMOBILIZZAZIONI** | | |
| I | | | *Immobilizzazioni immateriali* | | |
| | 1 | | Costi di impianto e di ampliamento | - | - |
| | 2 | | Costi di ricerca sviluppo e pubblicità | 8.456,08 | 14.008,74 |
| | 3 | | Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno | 4.624,52 | 3.741,69 |
| | 4 | | Concessioni, licenze, marchi e diritti simile | - | - |
| | 5 | | Avviamento | - | - |
| | 6 | | Immobilizzazioni in corso ed acconti | - | - |
| | 9 | | Altre | - | - |
| | | | **Totale immobilizzazioni immateriali** | **13.080,60** | **17.750,43** |
| | | | *Immobilizzazioni materiali* | | |
| II | 1 | | Beni demaniali | **6.406.491,08** | **6.133.082,38** |
| | 1.1 | | Terreni | 4.233.408,32 | 4.233.408,32 |
| | 1.2 | | Fabbricati | 227.295,88 | 227.836,29 |
| | 1.3 | | Infrastrutture | 1.882.763,13 | 1.609.635,35 |
| | 1.9 | | Altri beni demaniali | 63.023,75 | 62.202,42 |
| III | 2 | | Altre immobilizzazioni materiali | **2.871.981,17** | **2.380.791,78** |
| | 2.1 | | Terreni | 354.282,42 | 354.282,42 |
| | | a | *di cui in leasing finanziario* | - | - |
| | 2.2 | | Fabbricati | 2.359.483,61 | 1.861.419,71 |
| | | a | *di cui in leasing finanziario* | - | - |
| | 2.3 | | Impianti e macchinari | 48.578,50 | 49.696,18 |
| | | a | *di cui in leasing finanziario* | - | - |
| | 2.4 | | Attrezzature industriali e commerciali | 61.556,07 | 63.496,29 |
| | 2.5 | | Mezzi di trasporto | 3.212,05 | 12.910,66 |
| | 2.6 | | Macchine per ufficio e hardware | 3.423,00 | 3.866,84 |
| | 2.7 | | Mobili e arredi | 29.845,52 | 35.119,68 |
| | 2.8 | | Infrastrutture | - | - |
| | 2.99 | | Altri beni materiali | 11.600,00 | - |
| | 3 | | Immobilizzazioni in corso ed acconti | 768.225,16 | 725.931,77 |
| | | | **Totale immobilizzazioni materiali** | **10.046.697,41** | **9.239.805,93** |
| IV | | | *Immobilizzazioni Finanziarie* | | |
| | 1 | | Partecipazioni in | **7.460,96** | **7.460,96** |
| | | a | *imprese controllate* | - | - |
| | | b | *imprese partecipate* | 7.460,96 | 7.460,96 |
| | | c | *altri soggetti* | - | - |
| | 2 | | Crediti verso | **-** | **-** |
| | | a | altre amministrazioni pubbliche | - | - |
| | | b | *imprese controllate* | - | - |
| | | c | *imprese partecipate* | - | - |
| | | d | *altri soggetti* | - | - |
| | 3 | | Altri titoli | - | - |
| | | | **Totale immobilizzazioni finanziarie** | **7.460,96** | **7.460,96** |
| | | | **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)** | **10.067.238,97** | **9.265.017,32** |

# Comune di CASTELNUOVO TN
## STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

| | | | STATO PATRIMONIALE ATTIVO | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | **C) ATTIVO CIRCOLANTE** | | |
| I | | | *Rimanenze* | - | - |
| | | | **Totale rimanenze** | **-** | **-** |
| II | | | *Crediti* | | |
| | 1 | | Crediti di natura tributaria | **14.685,17** | **9.364,10** |
| | | a | *Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità* | - | - |
| | | b | *Altri crediti da tributi* | 14.685,17 | 9.364,10 |
| | | c | *Crediti da Fondi perequativi* | - | - |
| | 2 | | Crediti per trasferimenti e contributi | **3.020.387,69** | **2.674.850,25** |
| | | a | *verso amministrazioni pubbliche* | 3.020.387,69 | 2.674.850,25 |
| | | b | *imprese controllate* | - | - |
| | | c | *imprese partecipate* | - | - |
| | | d | *verso altri soggetti* | - | - |
| | 3 | | Verso clienti ed utenti | 206.177,71 | 193.907,98 |
| | 4 | | Altri Crediti | **218.352,81** | **285.518,14** |
| | | a | *verso l'erario* | 7.622,09 | 9.271,51 |
| | | b | *per attività svolta per c/terzi* | 2.906,67 | 2.906,67 |
| | | c | *altri* | 207.824,05 | 273.339,96 |
| | | | **Totale crediti** | **3.459.603,38** | **3.163.640,47** |
| III | | | *Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi* | | |
| | 1 | | Partecipazioni | - | - |
| | 2 | | Altri titoli | - | - |
| | | | **Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi** | **-** | **-** |
| IV | | | *Disponibilità liquide* | | |
| | 1 | | Conto di tesoreria | **1.670.009,90** | **2.008.657,22** |
| | | a | *Istituto tesoriere* | 1.670.009,90 | 2.008.657,22 |
| | | b | *presso Banca d'Italia* | - | - |
| | 2 | | Altri depositi bancari e postali | 751,76 | 5.035,09 |
| | 3 | | Denaro e valori in cassa | - | - |
| | 4 | | Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente | - | - |
| | | | **Totale disponibilità liquide** | **1.670.761,66** | **2.013.692,31** |
| | | | **TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)** | **5.130.365,04** | **5.177.332,78** |
| | | | **D) RATEI E RISCONTI** | | |
| | 1 | | Ratei attivi | - | - |
| | 2 | | Risconti attivi | - | - |
| | | | **TOTALE RATEI E RISCONTI (D)** | **-** | **-** |
| | | | **TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)** | **15.197.604,01** | **14.442.350,10** |

# Comune di CASTELNUOVO TN
## STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

| | | STATO PATRIMONIALE PASSIVO | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| | | **A) PATRIMONIO NETTO** | | |
| I | | Fondo di dotazione | 4.799.185,10 | 4.799.185,10 |
| II | | Riserve | **6.489.964,23** | **6.136.560,45** |
| | b | *da capitale* | - | - |
| | c | *da permessi di costruire* | - | - |
| | d | *riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali* | 6.489.964,23 | 6.136.560,45 |
| | e | *altre riserve indisponibili* | - | - |
| | f | *altre riserve disponibili* | - | - |
| III | | Risultato economico dell'esercizio | - | - |
| IV | | Risultati economici di esercizi precedenti | 2.481.395,50 | 1.873.188,25 |
| V | | Riserve negative per beni indisponibili | - | |
| | | **TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)** | **13.770.544,83** | **12.808.933,80** |
| | | **B) FONDI PER RISCHI ED ONERI** | | |
| | 1 | Per trattamento di quiescenza | - | - |
| | 2 | Per imposte | - | - |
| | 3 | Altri | 6,00 | - |
| | | **TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)** | **6,00** | **-** |
| | | **C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO** | 114.032,60 | 132.623,89 |
| | | **TOTALE T.F.R. (C)** | **114.032,60** | **132.623,89** |
| | | **D) DEBITI** | | |
| | 1 | Debiti da finanziamento | **87.498,44** | **118.313,59** |
| | a | *prestiti obbligazionari* | - | - |
| | b | *v/ altre amministrazioni pubbliche* | 87.498,44 | 116.664,57 |
| | c | *verso banche e tesoriere* | - | - |
| | d | *verso altri finanziatori* | - | 1.649,02 |
| | 2 | Debiti verso fornitori | 671.818,56 | 783.501,22 |
| | 3 | Acconti | - | - |
| | 4 | Debiti per trasferimenti e contributi | **358.679,86** | **368.194,35** |
| | a | *enti finanziati dal servizio sanitario nazionale* | - | - |
| | b | *altre amministrazioni pubbliche* | 335.003,37 | 315.430,34 |
| | c | *imprese controllate* | - | - |
| | d | *imprese partecipate* | - | - |
| | e | *altri soggetti* | 23.676,49 | 52.764,01 |
| | 5 | Altri debiti | **195.023,72** | **230.783,25** |
| | a | *tributari* | 7.921,72 | 16.497,93 |
| | b | *verso istituti di previdenza e sicurezza sociale* | 3.025,13 | 3.596,03 |
| | c | *per attività svolta per c/terzi* | 7.622,09 | 9.271,51 |
| | d | *altri* | 176.454,78 | 201.417,78 |
| | | **TOTALE DEBITI ( D)** | **1.313.020,58** | **1.500.792,41** |

# Comune di CASTELNUOVO TN
## STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

| | | STATO PATRIMONIALE PASSIVO | 2024 | 2023 |
|---|---|---|---|---|
| | | **E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI** | | |
| I | | Ratei passivi | - | - |
| II | | Risconti passivi | - | - |
| | 1 | Contributi agli investimenti | - | - |
| | a | da altre amministrazioni pubbliche | - | |
| | b | da altri soggetti | - | - |
| | 2 | Concessioni pluriennali | - | - |
| | 3 | Altri risconti passivi | - | - |
| | | **TOTALE RATEI E RISCONTI (E)** | **-** | **-** |
| | | **TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)** | **15.197.604,01** | **14.442.350,10** |
| | | **CONTI D'ORDINE** | | |
| | | 1) Impegni su esercizi futuri | - | - |
| | | 2) beni di terzi in uso | - | - |
| | | 3) beni dati in uso a terzi | - | - |
| | | 4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche | - | - |
| | | 5) garanzie prestate a imprese controllate | - | - |
| | | 6) garanzie prestate a imprese partecipate | - | - |
| | | 7) garanzie prestate a altre imprese | - | - |
| | | **TOTALE CONTI D'ORDINE** | **-** | **-** |

**COMUNE DI CASTELNUOVO**
**VERBALE DEL REVISORE DEI CONTI**
**n. 42 del 18 agosto 2025**

# PARERE DEL REVISORE DEI CONTI

**Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Approvazione schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028.**

*Il sottoscritto revisore dei conti nominato, per il triennio dal 01.01.2023 al 31.12.2025, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 30 novembre 2022.*

Vista la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2001 che si applicano agli enti locali;

Visto l'art. 151 comma 1 in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno;

Richiamato l'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio;

Considerato che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 maggio 2018 che provvede all'aggiornamento del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall'allegato 4/1 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del Documento unico di programmazione (DUP) semplificato di cui all'articolo 170, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, il

Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti stabilendo:
"Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti. Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:
a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) la politica tributaria e tariffaria;
d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Dato Atto che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Richiamato l'art. 8 del Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29 dicembre 2017, che al comma 5 prevede: "qualora, entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta comunale, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi generali, rimandando la presentazione degli obiettivi operativi alla successiva nota di aggiornamento del DUP";

Preso atto che ricorrono le condizioni indicate al paragrafo precedente;

Preso in esame lo schema di Documento Unico di Programmazione 2026-2028, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 88 del 28 luglio 2025 e predisposto dal Servizio Finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari servizi comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

Vista la nota con la quale è stata data comunicazione ai Consiglieri comunali dell'avvenuto deposito del Documento Unico di Programmazione 2026-2028;

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e il regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 27.10.1999, n. 8/L e s.m.;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il d.lgs. 23/6/2011 n.118;

Ciò premesso, visto e considerato il revisore dei conti esprime parere favorevole in ordine allo **schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 28 luglio 2025 dando atto** che il suddetto schema di DUP per il triennio 2026-2028 è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, in modalità semplificata, avendo il Comune di Castelnuovo popolazione inferiore ai 2000 abitanti.

18 agosto 2025

**IL REVISORE DEI CONTI**
***(dott. Trentin Ruggero)***

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Firmato digitalmente da:
Trentin Ruggero
Firmato il 18/08/2025 10:59
Seriale Certificato: 2235969
Valido dal 27/02/2023 al 27/02/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Letto, approvato e sottoscritto.

| IL SINDACO | IL SEGRETARIO COMUNALE |
| --- | --- |
| Ceppinati Claudio | Iuni dott.ssa Silvana |

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).